



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 33

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 novembre 2017



Sono contenta del presenzialismo nostro, dei Consiglieri e degli Assessori; è importante perché, altrimenti, avremmo dovuto ancora scorrere, quindi ringrazio il Vice Sindaco Balleari che recentemente ha risposto sempre un po' a nome degli Assessori delle mie interrogazioni.

Dunque, sono contenta che sia stata messa all'Ordine del Giorno perché è una questione importantissima: dal primo dicembre, secondo la normativa nazionale, le persone con delle determinate caratteristiche hanno diritto di poter accedere al reddito di inclusione sociale. Parliamo di soldi ma non solo; parliamo di servizi, parliamo di possibilità di avviare dei percorsi lavorativi perché la caratteristica di questa misura non riguarda solo il pluri assistenzialismo ma anche lo sviluppo di abilità che sono state lasciate da parte per mille motivi e che, invece, possono essere rilanciate per far sì che la persona possa davvero trovare uno spazio e che, quindi, la sua povertà sia una situazione transitoria.

Abbiamo avuto anche una Commissione su questo tema e l'Assessore Fassio si era impegnata ad accelerare i tempi di attuazione soprattutto per dire ai cittadini dove andare dal primo di dicembre perché, poi, l'erogazione partirà dal primo di gennaio. Oggi è importante avere questo tipo di risposte. È importante perché sappiamo che si sono già verificate alcune situazioni nelle quali le persone si sono rivolte agli ambiti territoriali sociali chiedendo la misura e creando anche dei problemi agli operatori che non erano ancora pronti. In alcuni casi, sono stati rimandati a casa perché non c'era ancora l'organizzazione pronta. Proprio per evitare un disagio ai lavoratori sociali che sono già sovraccarichi di mille cose, sapendo che il 15% delle risorse del REI arriverà nei Comuni anche in termini di formazione e di implementazione degli assistenti sociali, la misura deve partire. Per far sì che gli operatori possano lavorare bene e le persone serenamente possano andare in un posto dove non vengono rimandate via ma accolte, sono a chiedere quali saranno, a poco più di una settimana dal primo di dicembre, i luoghi dove queste persone potranno fare questo tipo di domanda. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Lodi.

Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Consiglieria Lodi, mi sono informato questa mattina. Mi hanno fornito delle risposte che vanno nel senso di ciò che Lei ha richiesto. Mi sembra che siano state fatte delle innovazioni. È una cosa nuova il REI però mi sembra che ci sia una grande volontà, soprattutto andando incontro a quello che erano le sue richieste.

Intanto, incomincio con la risposta più significativa, secondo me, e cioè che verrà attivato un numero verde presso l'Assessorato in modo che le persone,



direttamente da casa e con comodità perché parliamo di persone che possono avere anche dei problemi a recarsi negli uffici più di una volta, possono chiedere le informazioni, anche semplicemente sul dove, quando e sugli orari.

Come è già avvenuto per quanto riguarda la raccolta delle domande, i punti di accesso saranno stabiliti presso i nove Municipi cittadini e ubicati presso lo Sportello del Cittadino o presso l'Ambito Territoriale Sociale. I punti saranno aperti venerdì primo dicembre con orario 09:00 - 12:00 per le prime tre settimane del mese di dicembre nelle quali si prevede l'afflusso più significativo. I punti saranno aperti quattro giorni alla settimana, dal lunedì al giovedì. L'apertura sarà di quattro mattine o di tre mattine ed un pomeriggio. Questo è un percorso ancora in fase di adattamento in base a quelle che potranno essere le richieste. Anche gli orari sono in via di definizione con i Municipi.

Successivamente alle prime tre settimane, si prevede un'apertura dei punti di accesso due giorni alla settimana, il lunedì ed il mercoledì. Orari e sedi dei punti di accesso e numero verde verranno pubblicati prima del primo dicembre sul sito istituzionale del Comune. Poi, magari, anche la stampa ne darà notizia. Le sedi dei punti di accesso individuate al momento sono le seguenti: nel Municipio VII Ponente, l'ATS Piazza Gaggero, due; nel Municipio VI Medio Ponente, ATS Via Bottino, nove; Municipio II Centro Ovest, Sportello Cittadino in Via Sampierdarena; Municipio V Val Polcevera, ATS Passo Torbella; Municipio I Centro Est, ATS Corso Firenze, da Villa Piaggio; Municipio III Bassa Val Bisagno, ATS Piazza Manzoni; Municipio IV Media Val Bisagno, ATS Via Sertoli; Municipio VIII Medio Levante, ATS Salita della Noce; Municipio IX Levante, Sportello del Cittadino in Piazza Aniène. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco Balleari.
Consigliera Lodi, a Lei per replica. Prego.

LODI (PD)

La ringrazio, Vice Sindaco, per le informazioni puntuali che mi rincuorano perché è importante che i cittadini, il prima possibile, sappiano dove potersi recare. Il fatto che queste informazioni verranno pubblicizzate prima del primo dicembre è un fattore molto importante. Sull'applicazione e sulle risposte dei cittadini avremo modo di verificare nelle Commissioni. Grazie.



CDXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A “CHIARIMENTI CIRCA LO STATO DEI LAVORI DEL PARK SAN MARTINO IN LARGO R. BENZI.”

PIANA - PRESIDENTE

Riprendiamo, quindi, l'ordine dei lavori. Ritorniamo all'art. 54 presentato dalla Consigliera Tini: “chiarimenti circa lo stato dei lavori del park San Martino in Largo Benzi.” Risponderà l'Assessore Fanghella. Consigliera, a Lei la parola. Prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente. Buongiorno.

Il progetto del parcheggio interrato di Largo Benzi è datato 1999. La prima delibera del Consiglio Comunale relativa alla proposta della società Saba SpA per la realizzazione e gestione dei parcheggi interrati a San Martino risale al 20.01.2004. Poi, sono serviti ben dodici mesi per assegnare la concessione di costruzione e gestione alla suddetta società con una nuova delibera del 10.12.2004. Il 04.02.2005 si stipula la convenzione e disciplina dell'iniziativa per il verificarsi di situazioni che hanno aumentato i costi ancor prima di iniziare i lavori. La Giunta prende atto dei costi aggiuntivi con nuova delibera del 13.07.2006, un anno e mezzo dopo la stipula del contratto con il concessionario. In contemporanea, viene affidato l'appalto all'impresa di costruzioni Si.Gen.Co Spa di Catania per aver vinto la gara d'appalto per l'offerta economicamente più vantaggiosa e questa già non ci sembra la considerazione più opportuna per affidare un appalto, indipendentemente dall'affidabilità dell'impresa - che, infatti, successivamente e in breve è fallita - per la buona riuscita di un'opera come questa.

Faccio presente che le situazioni critiche di cui sopra erano tutte prevedibili anche ad un incompetente; cose del tipo: interferenze di sottoservizi esistenti in sottosuolo, condutture interferenti, necessità di ridurre l'impatto acustico e delle polveri. Non avevano calcolato l'impatto acustico vicino ad un ospedale.

Nella stessa delibera, viene approvato il progetto esecutivo e gli scavi iniziano nel 2007, dieci anni fa.

Nel settembre 2011 le prove di carico sui pilastri risultano inferiori ai dati del progetto. Pertanto, i lavori si sono fermati per tutto il 2012 e non sono mai ripresi a causa del fallimento dell'impresa costruttrice.

Successivamente, è stato necessario rivedere il piano economico finanziario più e più volte in seguito alle continue richieste variabili presentate dalla società concessionaria Saba che è arrivata a pretendere ma, fortunatamente, a non ottenere dall'ospedale San Martino che quest'ultimo si impegnasse a precludere l'accesso del



pubblico al parcheggio interno alla cinta ospedaliera. A questo punto, siamo al 2016. La concessionaria ha redatto il nuovo PEF in base ai criteri ed ai parametri essenziali di cui riporto solo alcuni punti: rideterminazione dell'importo dell'investimento in quasi 14.000.000 di euro per lavori eseguiti e da eseguirsi; corresponsione, da parte dei concedenti, di un importo pari a 3.150.000 euro da corrispondersi in due rate a titolo di monetizzazione del valore dei centocinquanta posti auto su strada che non hanno potuto sfruttare; durata complessiva del periodo di progettazione e costruzione pari a dodici anni che sono quasi trascorsi; inizio della gestione del parcheggio in struttura nel 2019; durata della concessione di trentacinque anni a decorrere dal collaudo e la conferma della tariffa oraria del parcheggio pari a 2,20 euro l'ora.

Nel maggio 2017, la concessionaria consegna il progetto definitivo aggiornato delle varianti eseguite e da eseguire. In data 25.05.2017, la Giunta delibera approvando le condizioni e il progetto della società Saba così come modificato e di disporre al più presto la gara per l'affidamento dei lavori di completamento.

Fatto questo brevissimo riassunto, chiedo se la gara d'appalto è stata indetta perché se così non fosse, credo che non si possa aspettare oltre. Nella delibera è sparita la voce relativa alla tariffa oraria del parcheggio in divenire che ritengo vergognosa vista la collocazione del parcheggio e valutando il fatto che chi va in ospedale, non ci va per una scelta ludica. Chiedo, anche, che si torni ad occuparci delle esigenze fondamentali dei cittadini e questa mi sembra una di quelle prioritarie. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consigliera.

In effetti, è una cosa un po' intricata come, giustamente, Lei ha detto. Dovremmo, però, riuscire ad arrivare ad una soluzione definitiva. Le leggo quanto è stato scritto dai miei uffici. È più facile perché è più preciso di come potrei raccontarglielo io.

Nella delibera di maggio che ha approvato il riequilibrio del PEF ed un progetto modificato, sono successi i seguenti fatti: è stata trasmessa all'ANAC tutta la documentazione in funzione delle varianti e delle modifiche al PEF; l'ANAC ha richiesto delle integrazioni che sono state inviate ed è stato deciso che venga trattenuta la prima rata di riequilibrio dell'importo dovuto per la verifica del progetto degli oneri di collaudo.

Sostanzialmente, l'ANAC ha chiesto correttamente che il Comune controllasse e non si controllasse da solo l'ente. Prima, il proponente aveva anche l'incarico, secondo il vecchio codice degli appalti, di fare la verifica e l'approvazione



del progetto. L'ANAC, correttamente, anche su proposta del Comune, ha ritenuto che questa fosse, invece, di competenza sua. Pertanto, è stato scorporato il valore dell'importo di queste due prestazioni dal *quantum* che doveva ricevere il proponente, quindi noi lo facciamo a costo zero, al costo del proponente. Detto questo, la tempistica è la seguente: entro quindici giorni si dovrebbe sottoscrivere l'atto integrativo alla convenzione da cui decorreranno i termini contrattuali per predisporre il progetto esecutivo, verifica e validazione che faremo noi, centoquaranta giorni. Poi verrà indetta la gara per l'assegnazione dei lavori che sono sopra soglia, quindi deve essere una gara europea con durata di circa dieci mesi e si darà, conseguentemente all'espletamento della gara, l'avvio dei lavori per una durata di circa ventotto mesi. Riassumendo, dovremmo arrivare al completamento dell'opera intorno al 2021 però il dato reale è che stiamo iniziando a fare un percorso definitivo per arrivare alla soluzione del problema.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore Fanghella.
Consigliera Tini, a Lei per replica. Prego.

TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì. Scusi, verrà trattenuta la prima rata di quei 3.150.000 euro che erano stati suddivisi in due rate, una subito ed una al collaudo? Questa mi sembra una buona idea.

Un'altra questione: al momento, per raggiungere l'entrata dell'ospedale c'è un attraversamento pedonale indecente. Un disabile non ci arriva, ad esempio. Chiediamo di cercare di rendere il passaggio pedonale quantomeno accettabile per anziani, per disabili, etc. Io, sabato sera, sono andata apposta a vedere e, sinceramente, non si può tenere così.

CDXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ARIOTTI IN MERITO A "SITUAZIONE E PROGETTI PER STRUTTURA EX SCUOLA MEDIA QUASIMODO DI VIA PODESTÀ 2 (ZONA CEP) ABBANDONATA DA ANNI NEL DEGRADO PIÙ TOTALE E RIPETUTAMENTE DEVASTATA DAI VANDALI."

**PIANA - PRESIDENTE**

Passiamo al secondo degli articoli 54, quello presentato dal Consigliere Ariotti sulla “situazione e progetti per la struttura dell’ex scuola media Quasimodo di Via Podestà, due (zona CEP) abbandonata da anni nel degrado più totale e ripetutamente devastata dai vandali”. Risponderà l’Assessore Fanghella. Consigliere Ariotti, a Lei la parola. Prego.

ARIOTTI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

La mia richiesta riguarda la struttura della ex scuola media “Quasimodo” del CEP di Prà, in disuso ed abbandonata da anni e, purtroppo, ripetutamente vandalizzata al suo interno. Chiedo cosa si è fatto fino ad oggi e quali possono essere i progetti futuri. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ariotti.

Assessore Fanghella, a Lei per la risposta. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consigliere.

Mi è stata data questa indicazione dall’Arch. Valcalda e dalla Dott.ssa Lotti: l’immobile è stato dismesso nel 2014. Le criticità per il suo recupero riguardano la mancata richiesta di utilizzo ai fini scolastici, la mancata definizione di una nuova valorizzazione dell’immobile, la conseguente assenza di un progetto e di adeguate risorse finanziarie. Sostanzialmente, è un immobile che è stato ritenuto di scarso utilizzo. Alla luce di quanto sopra esposto, l’immobile è stato inserito nell’elenco di quelli che saranno oggetto di uno studio di valorizzazione finalizzato ad inserire tali immobili sul mercato immobiliare, quindi l’obiettivo è quello di riuscire a venderlo.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Ariotti, a Lei per eventuale replica. Prego.

ARIOTTI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Assessore, per la risposta.

A mio avviso, è fondamentale almeno intraprendere un discorso in tal merito, anche perché il quartiere presenta già diverse difficoltà e sarebbe davvero un peccato



lasciare una struttura così grande ed importante come era la struttura dell'ex scuola "Quasimodo", abbandonata ancora per anni. Grazie, Assessore.

CDXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REMUZZI IN MERITO A "ASCENSORE DI PUBBLICA UTILITÀ A QUEZZI. LA CITTADINANZA CHIEDE A GRAN VOCE IL RIPRISTINO DEL SISTEMA A CHIAMATA."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo, ora, all'interrogazione con risposta immediata presentata dal Consigliere Remuzzi: "ascensore di pubblica utilità a Quezzi. La cittadinanza chiede a gran voce il ripristino del sistema a chiamata." Risponderà l'Assessore Balleari. Consigliere Remuzzi, a Lei la parola. Prego.

REMUZZI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie mille, Presidente.

Dopo un sopralluogo sollecitato da diversi cittadini ma soprattutto da piccoli operatori economici che hanno piccole botteghe nella zona interessata, si porta a conoscenza il disagio dovuto alla nuova gestione delle corse dell'ascensore di pubblica utilità che collega la parte bassa di Quezzi con la parte alta del quartiere. Si è passati da un funzionamento a chiamata ad una temporizzazione tarata intorno ai sette minuti per ogni corsa. Questo disincentiva l'utilizzo dello stesso, rendendo l'autobus come unico mezzo possibile per raggiungere la zona collinare, nonostante l'evidente difficoltà legate alla tortuosità ed al traffico. Il disagio è sia in termini di fruibilità da parte della cittadinanza che si vede dilatare i tempi per raggiungere le proprie abitazioni, sia, soprattutto, come danno economico con minor passaggio dalla zona commerciale antistante alla partenza dell'impianto, già in sofferenza congiunturale. Cittadini e negozianti si sono attivati per una richiesta firme affinché si possa addivenire ad una soluzione. Sono state raccolte circa trecentocinquanta firme. Si chiede, quindi, necessariamente il ripristino del sistema a chiamata e non più a tempo.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Sindaco Balleari, a Lei. Prego.

**BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)**

Consigliere Remuzzi, cosa dirLe? Da un certo punto di vista, sono assolutamente d'accordo con la Sua richiesta però c'è un problema. Quello che Lei domanda è più che lecito e sarebbe logico che io Le rispondessi che lo faremo però ci sono dei costi di un certo tipo che sono rilevanti anche per quanto riguarda la manutenzione. Infatti, un ascensore che viaggia con una persona soltanto ha un consumo relativo a quelle che sono le strutture e la necessità consequenziale di manutenzioni che diventano veramente rilevanti. In questo caso, dal dieci di luglio si è provveduto a fare un qualche cosa di diverso nell'ottica di risparmiare. L'attesa, mi dicono i tecnici, dovrebbe essere di circa tre minuti e mezzo e non di sette minuti, come affermato da Lei. Si potrebbe fare uno sforzo maggiore soprattutto se la frequenza fosse di un certo tipo. Come Lei sa, proprio recentemente abbiamo voluto fare un esperimento per quanto riguarda la metropolitana, per cercare di allungarla. Naturalmente, anche questo ha un costo. Abbiamo cercato di valutare se, in caso di eventi eccezionali, come l'occasione del *derby* tra le nostre squadre, potesse avere un significato ed in effetti ha avuto un ottimo risultato da un certo punto di vista, pur se dalle 21:00 alle 23:00 - ora in cui si svolgeva la partita - il servizio ha funzionato a vuoto con un certo consumo perché il personale si è dovuto pagare lo stesso.

A titolo di esempio, per quanto riguarda l'ascensore di cui Lei mi fa cenno, è verificato che, mediamente, in una giornata feriale, tra le 13:00 e le 14:00, cioè la fascia oraria più frequentata, i passeggeri sono stati trentanove. Conseguentemente, pur condividendo a pieno le Sue esigenze che, poi, non sono le esigenze Sue personali ma di un quartiere e di tutta la città, non posso che dirLe che non possiamo fare diversamente.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Remuzzi, a Lei per eventuale replica. Prego.

REMUZZI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie mille, Assessore.

La ringrazio per la disponibilità e per la buona volontà che ci mette nell'affrontare il problema. Grazie.



CDXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A “LAVORI DI SCAVO PER L’INSTALLAZIONE DELLA FIBRA OTTICA. QUALI AZIONI SONO STATE INTRAPRESE NEL CORSO DELLE SETTIMANE SUCCESSIVE, QUANTI E QUALI SOPRALLUOGHI E SANZIONI SONO STATI EFFETTUATI ALLA LUCE DELLE MOLTEPLICI ROTTURE SUOLO IN ATTO NELLA NOSTRA CITTÀ.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo, ora, alla successiva interrogazione con risposta immediata, quella proposta dal Consigliere Crivello: “in data ventinove settembre si è svolta una riunione della Commissione Consiliare V ad oggetto monitoraggio dei lavori di scavo per l’installazione della fibra ottica e degli scavi in generale che interessano le strade della città di Genova. Si chiede quali azioni sono state intraprese nel corso delle settimane successive, quanti e quali sopralluoghi e sanzioni sono stati effettuati alla luce delle molteplici rotture suolo in atto nella nostra città.” Risponderà l’Assessore Fanghella. Consigliere Crivello, a Lei la parola.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

Il titolo riepiloga un po’ la questione. Mi è chiaro, Assessore, avendo vissuto, come Lei, questa esperienza, che il tema è complesso, le norme sono precise ma non riescono ad evitare tutta una serie di criticità. Il progresso va bene purché le strade siano percorribili. In molti casi, davvero il pericolo è significativo per i pedoni e per i motoveicoli. Era auspicabile che nell’assestamento di bilancio Le riservassero qualche risorsa. La verità è che si sta procedendo ad una sorta di occupazione militare a tappeto di grandi parti della città. Ho visto che Lei ha affermato sul giornale che se le imprese seguissero alla lettera le norme vigenti, la situazione potrebbe essere ancora più critica. La verità è che la velocità di esecuzione, l’utilizzo dei materiali di scavo, il ripristino temporaneo stanno evidenziando una serie di situazioni quasi imbarazzanti se non pericolose. L’intervento non è neppure terminato che è già pericoloso ed inadeguato. Ho visto con i miei occhi che viene utilizzato il materiale prodotto dallo scavo per il riempimento. Se non ricordo male, questo non è previsto dalle regole. Inoltre, si parla di fibre ottiche per centinaia di chilometri collegate a migliaia di residenze. Concludo dicendo che lo scenario rischia di essere inquietante nonostante gli interventi non possono che migliorare la qualità della comunicazione nel mondo intero. Le ricordo la mozione che era stata presentata dal Movimento 5



Stelle e mi pare approvata all'unanimità dove avevo proposto un gruppo di lavoro coordinato dalla Segreteria Generale perché il grande tema è anche questo: come si creano le condizioni e gli strumenti per impedire che alcuni lavori possano procedere con le caratteristiche che hanno in alcuni casi, a tutti gli effetti.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei per la risposta. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consigliere Crivello.

Le do prima un po' di numeri e poi vado a ruota libera.

Dal 20.11.2017, sono state rilasciate ben millecentoventisei autorizzazioni per rotture suolo di cui settecentosessantacinque soltanto per *Open FINDER* e TIM. Si tratta circa del 68% del totale. Sul 75% di queste, sono state effettuate delle verifiche, quindi una percentuale piuttosto alta. Confermo tutto quello che Lei ha detto, ovverossia che in larga parte ci sono stati problemi relativi all'utilizzo di materiali inadeguati ed ai ripristini altrettanto inadeguati sul preliminare che è la parte più difficile. Si sono evidenziati frequentemente cedimenti e sgranature di ripristini provvisori anche determinati dall'utilizzo, durante la prima fase dei lavori, di bitume a freddo. Tale pratica non è conforme, ovviamente. Sono state fatte ben centocinquantesi sanzioni solo per illeciti sulla mancata applicazione del regolamento di rottura suolo, per un totale di 131.000 euro. A queste, poi, vanno sommate una trentina di sanzioni per la mancata pulizia, per una serie di inadempienze normative sulla sicurezza e via dicendo. Il controllo che è stato fatto ha previsto un numero molto elevato di sanzioni.

Lei, nella Sua premessa, aveva iniziato bene e poi si è interrotto perché ha detto "figuriamoci" e poi non è andato avanti. In realtà, quel "figuriamoci" è la mia maggior preoccupazione: "figuriamoci come sarà ripristinata la parte finale". Come ho dichiarato in sala rossa ed anche sui giornali, ho dato mandato ben preciso e non interpretabile che gli uffici diano un addebito preventivo dei ripristini definitivi a chi fa la rottura suolo. Il ripristino definitivo che, secondo me, è il più importante, verrà eseguito, da ieri in poi, da ASTER nei termini del regolamento di rottura suolo e della buona esecuzione. Ovviamente, abbiamo il limite del metro perché questa nuova tecnologia, avendo creato queste mini trincee che sono un elemento innovativo non previsto nel regolamento di rottura suolo, ci limita al ripristino su 1 m / 1,10 m però, se eseguito tutto correttamente, credo che sia già una soluzione che potrebbe ovviare al 99% dei problemi che si sono venuti a creare. Purtroppo, esiste la parte iniziale dei ripristini provvisori sui quali possiamo solo continuare a fare delle verifiche e dei controlli ma che non possono essere assolutamente delegati ad altre aziende.



Il lato positivo di questa storia è che sono riuscito a far sì che *Open Finder*, TIM e IRETI abbiano faticosamente digerito il fatto che avranno degli addebiti preventivi, anche in virtù di una piccola concessione che gli ho dato, cioè di poter estendere la rottura suolo oltre i 20 m all'interno della giornata. Con la fresa e la mini trincea, 20 m sono una quantità molto esigua. Loro potrebbero fare anche più di 100 m al giorno. La possibilità di lavorare su più metri ha portato ad un abbassamento dei costi per l'esecuzione dell'opera e, di conseguenza, di digerire in maniera un po' meno dolorosa il fatto di dover spendere più soldi per i ripristini definitivi.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore Fanghella.
Consigliere Crivello, a Lei per replica. Prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie.

Il quadro è esaustivo. Concludendo, credo di poter riaffermare che l'unica musica che potrebbero comprendere consiste nel rilascio dei permessi. Non puoi accedere nuovamente se non compi i lavori come le regole ed il buon senso dovrebbero suggerire.

CDXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AVVENENTE IN MERITO A "APPROVAZIONE DA PARTE DI ATO DEL PROGETTO CHE PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COLLETTORE FOGNARIO DA LARGO CALASETTA FINO AI GIARDINI CATELLANI ATTRAVERSO IL LUNGOMARE DI PEGLI."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo, ora, all'interrogazione con risposta immediata presentata dal Consigliere Avvenente in merito all' "approvazione da parte di ATO del progetto che prevede la realizzazione di un nuovo collettore fognario da Largo Calasetta fino ai giardini Catellani attraverso il lungomare di Pegli." Risponderà, anche qui, l'Assessore Fanghella. Consigliere Avvenente, a Lei la parola.

**AVVENENTE (PD)**

Grazie, Presidente.

Questo è un tema particolarmente delicato e, a tal proposito, ho già avuto occasione di far pervenire all'Assessore Fanghella tutta una serie di documentazioni pregresse relative a un progetto che, allora, era pervenuto in Municipio quando ero Presidente del Municipio Ponente come ipotesi progettuale ma recentemente, l'ATO - Ambito Territoriale Ottimale - che organizza tutti i Comuni della provincia tra cui il Comune di Genova, ha approvato questo progetto che riguarda la realizzazione di un collettore fognario, in sostituzione di quello vecchio, nel tratto del lungomare di Pegli che va da Largo Calasetta fino ad arrivare al depuratore, quindi parliamo di circa 1.2 km. La cosa allarmante che non dovrebbe preoccupare solo l'Assessore Fanghella ma anche altri Assessori che si occupano di traffico, è che questo cantiere svilupperà la propria attività per oltre un anno e mezzo - ma l'esperienza ci insegna che la gestione dei cantieri, di solito, si allunga - con tratte di cantiere di 50 m e si svilupperà sull'Aurelia, nel tratto di lungomare più trafficato al mondo. Cercate di immaginare che cosa succederà quando lì ci sarà il cantiere. Sarà il delirio più totale, la coda arriverà fino ad Albissola. Io esagero un pochino ma non credo di discostarmi molto dalla realtà e, quindi, volevo mettere in guardia l'Assessore Fanghella e l'Amministrazione da questa scellerata ipotesi di gestire il cantiere in questo modo. C'è un'alternativa però, da questo punto di vista: il Comune di Genova deve far sentire tutto il proprio peso politico all'interno di ATO, detenendone la stragrande maggioranza, e costringere "Mediterranea delle Acque" a realizzare il collettore fognario esattamente dove è adesso, ovvero sotto il tratto di passeggiata a mare malamente ristrutturato in occasione del convegno del G8 che già dà ampi segni di cedimenti della struttura - ad esempio, piastrelle che si rompono, radici degli alberi che divelgono le piastrelle. Attenzione, Sindaco ed attenzione, Amministrazione, perché se dovesse andare avanti in questo modo il progetto, rischiamo la paralisi totale del traffico. Mi auguro davvero che l'Amministrazione voglia insistere con ATO e con "Mediterranea delle Acque" perché si possa trovare una soluzione alternativa. Costa un po' di più? Pazienza. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei per la risposta. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consigliere Avvenente.

È una situazione oggettivamente un po' complicata e, soprattutto, è un allarme più che motivato anche perché conosco molto bene quel tratto di strada percorrendolo tutti i giorni più volte.



Descriviamo il tipo di intervento che deve essere fatto. La tipologia dei lavori in argomento riguarda la realizzazione delle nuove condotte delle acque bianche e nere di Pegli nel tratto compreso tra Largo Calasetta e il depuratore di Pegli. Il progetto comprende, al suo interno, altri interventi: lo spostamento della rete del gas dalla sua posizione attuale che si trova sotto la viabilità carrabile al lato della passeggiata a mare ad una nuova posizione al fianco del marciapiede di monte; la realizzazione di una nuova stazione di sollevamento per l'adduzione delle acque nere all'esistente impianto di depurazione di Pegli; un intervento per l'ammodernamento ed adeguamento civile ed impiantistico dei locali del depuratore stesso. L'ammontare complessivo del quadro economico è piuttosto importante; si parla di 4.745.000 euro.

Detto ciò, è evidente che, conoscendo bene il territorio ed essendoci un solo asse viario che collega il Ponente al Levante, se si realizzano delle opere che comportano la parziale se non totale chiusura nelle ore serali, la situazione potrebbe degenerare e diventare estremamente critica. Pertanto, sto cercando dei contatti per riuscire a vedere cosa si può fare e cosa non si può fare, anche cogliendo la Sua segnalazione e, soprattutto, la Sua idea di verificare se è possibile creare meno problemi per il traffico e per la cittadinanza effettuando un intervento al di sotto della passeggiata che, peraltro, già di suo inizia a mostrare degli evidenti segni di vecchiaia perché realizzata in maniera sommaria con pavimentazione inadeguata. Questa potrebbe essere l'occasione per cogliere due piccioni con una fava, come si suol dire, cioè rifare la passeggiata e, contestualmente, effettuare queste importanti opere non prorogabili senza creare grossi disagi sul territorio. Il problema è che, come Lei ha detto, questo comporterebbe un aggravio di costi sostanziale di qualche milione di euro. Me ne faccio anch'io una ragione come Lei però siccome i soldi non sono del Comune ma di altro ente, io devo iniziare una trattativa piuttosto serrata per vedere se riesco a far ragionare chi ha portato avanti questa iniziativa fino ad oggi e soprattutto per fargli capire che 35.000 persone non possono essere isolate per due anni. La situazione è un po' simile a quella che si verificherà in Corso Canepa dove, anche lì, sarà necessario bloccare la strada, quindi ci troviamo con Sestri bloccata, Pegli bloccata, opere per il Terzo Valico a contorno. Insomma, diventerà un calvario girare per Genova, soprattutto nel Ponente.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente, a Lei per replica. Prego.

AVVENENTE (PD)

Sì. Assolutamente d'accordo sull'impostazione che ha riferito l'Assessore Fanghella. Una raccomandazione: auspico che questa trattativa sia davvero serrata e Le posso garantire che su 33.000 abitanti, 32.999 saranno dietro di Lei a sostenere



questa iniziativa e uno, che sarei io, sarò al Suo fianco per cercare di riconquistarci questa cosa. Grazie.

CDXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A “AGGIORNAMENTO SVILUPPO CASO RINASCENTE.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo, ora, all'articolo 54 proposto dal Consigliere Pirondini sull'“aggiornamento e lo sviluppo del caso Rinascente.” Risponderà l'Assessore Bordilli. Consigliere Pirondini, a Lei la parola.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Come sappiamo, Rinascente ha annunciato la chiusura del punto di Genova e questo è un problema che riguarderà cento lavoratori tra dipendenti e l'indotto che gira intorno a quel punto vendita, con altre attività che sono presenti in quel sito. Abbiamo audito in Commissione, la settimana scorsa, anche rappresentanti di Rinascente. Ci spaventa molto la poca disponibilità che hanno avuto nel prendere in considerazione anche eventuali soluzioni. Ci è sembrato di trovare una chiusura piuttosto decisa, anche per quanto riguarda l'ipotetico abbassamento del canone di affitto. Ci è sembrato che nessuna trattativa, secondo le loro parole, potesse essere interessante. La conclusione da loro esplicitata è stata che Genova non sarebbe una città interessante. Io credo che questa sia un'affermazione inaccettabile perché Genova è la sesta città d'Italia, è una città che deve delle mire importanti e la leggerezza con cui è stata pronunciata questa frase in Commissione da parte dei rappresentanti di Rinascente è decisamente preoccupante. Tra l'altro, Rinascente ha appena aperto un punto nuovo a Roma, in Via del Tritone, nel quale ha investito 200.000.000 di euro, quindi non stiamo parlando di un marchio che versa in difficoltà economiche ma, al contrario, di un marchio che sta tentando di espandersi e di reinvestire. Noi non vorremmo che Genova diventasse la compensazione per aver aperto un punto mastodontico a Roma. Dobbiamo attivarci e, pertanto, Assessore, vi chiediamo qual è l'iter che avete intenzione di intraprendere per discutere con la rappresentanza di Rinascente, quali sono le vostre strategie ricordandovi che vi siete presentati alla città proponendo e promettendo trentamila posti di lavoro. Poteva essere una frase simpatica in campagna elettorale ma dall'inizio del nostro mandato, oramai settimanalmente ospitiamo in quest'aula rappresentanze sindacali che



vengono a raccontarci dei lavoratori che hanno già perso il posto di lavoro o lo stanno per perdere o vengono minacciati di perderlo. Vi richiamiamo anche alle vostre promesse in campagna elettorale e vi chiediamo quali strategie avete intenzione di intraprendere nella vicenda Rinascente. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Bordilli, a Lei la parola. Prego.

BORDILLI - ASSESSORE

Buongiorno a tutti.

Abbiamo fatto una lunga Commissione giovedì scorso dalla quale è venuta fuori fortemente l'intenzione dell'Amministrazione, cioè quella di continuare a lottare per il mantenimento dei livelli di occupazione sia per quanto riguarda Rinascente che per l'indotto. Onestamente, la metterei soltanto su un punto di vista genovese, non politico, se posso permettermi. Genova sicuramente ha vissuto, come dicevamo già nella Commissione precedente, degli anni in cui il commercio non è stato valorizzato, anzi è sempre stato visto come un'attività di serie B. Detto questo, mi interessa soprattutto parlare del futuro. Noi ci siamo lasciati giovedì con l'impegno di continuare un dialogo con l'azienda e con le organizzazioni sindacali. È previsto un incontro tra l'azienda e l'Amministrazione Comunale per il giorno cinque. A prescindere da tutto quello che viene letto sui vari giornali, sarà quello il momento in cui si potranno chiedere delle risposte molto chiare all'azienda. Il dialogo con la parte sindacale non è finito giovedì scorso, anzi il ventitré novembre si era parlato di un incontro nazionale a Roma tra i sindacati e l'azienda per quanto riguarda il tavolo del *welfare*. Questo tavolo è stato cambiato nell'Ordine del Giorno e, quindi, le organizzazioni sindacali si vedranno con l'azienda per parlare specificamente del caso Genova. Poi, il ventisette novembre mi risulta che ci sarà l'incontro in azienda con i sindacati. Detto questo, ci sono queste *dead lines* che ci vede come protagonisti il ventitré ed il ventisette novembre ed il giorno cinque. Io credo che, dopo queste date, si dovrà fare un confronto con l'azienda basato su uno scambio reale e concreto dei vari dati che hanno già presentato giovedì, seguendo la logica che il Comune vuole mantenere i livelli di occupazione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, a Lei per replica. Prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Assessore.



Che il problema dell'occupazione sia un problema non solo locale ma nazionale è chiaro a tutti e forse proprio per quello bisognava essere un po' meno boriosi in campagna elettorale sulle promesse non mantenute di posti di lavoro con le quali si sono prese in giro le persone su un tema così grave come quello dell'occupazione. Lei rappresenta la Giunta. Se il Sindaco promette trentamila posti di lavoro, poi deve anche saperci dire come risolve i problemi delle persone che vengono qua a raccontarci che stanno perdendo il loro posto di lavoro. Bene che vada avanti la trattativa. Le chiediamo formalmente anche di renderci immediatamente eruditi sugli esiti di quegli incontri. Grazie.

CDXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A “TRATTATIVA ATTIVATA PER LA VENDITA DELLO STADIO FERRARIS ALLE SQUADRE DI CALCIO GENOA E SAMPDORIA. AFFIDAMENTO EVENTUALE DI VILLA PIANTELLI A POSSIBILI ACQUIRENTI LO STADIO.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo, ora, all'interrogazione con risposta immediata proposta dal Consigliere Grillo, relativa a “notizie stampa dell'ottobre 2017 riguardanti la trattativa attivata per la vendita dello Stadio Ferraris alle squadre di calcio Genoa e Sampdoria. Considerato che in prossimità dello stadio, insiste Villa Piantelli con spazi esterni, unico contenitore socio-culturale in Marassi, evidenziato che per altre trattative attivate nei precedenti cicli amministrativi si era sempre escluso che la villa fosse affidata in gestione a possibili acquirenti lo stadio, si chiedono, nel merito, informazioni.” Risponderà l'Assessore Campora su delega dell'Assessore Piciocchi. Vice Presidente Grillo, a Lei la parola. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

I quartieri di Marassi e Staglieno sono sprovvisti di un centro di incontro avente caratteristica di teatro od altro in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini che difficilmente trovano posti in cui potersi incontrare, aggregare e dove poter esibire degli spettacoli al servizio dei cittadini, ancorché manifestazioni sportive. L'odierna iniziativa consiliare discende dall'aver considerato e tenuto conto che in passato - ho citato, non a caso, i precedenti cicli amministrativi - il Comune aveva già attivato, su richiesta delle squadre Sampdoria e Genoa, delle trattative per acquisire lo stadio con la richiesta di annettervi anche l'immobile di Villa Piantelli. Ad



avvalorare questa ipotesi, si sono aggiunte anche le notizie stampa di ottobre. Devo premettere che in passato vi era stata un'ampia convergenza in Consiglio Comunale - vorrei ricordare, a tal proposito, iniziative da me promosse con il collega Pandolfo del P.D. - onde evitare che questo immobile e gli spazi adiacenti fossero affidati ai nuovi committenti in caso di trattativa o di alienazione. Ciò detto, Assessore, prenderò atto della Sua risposta ma credo che questa iniziativa sia opportuna onde scoraggiare qualsiasi trattativa che coinvolga anche Villa Piantelli. Preferisco dirlo in anticipo perché, nel caso ciò avvenisse, è chiaro che mi farei promotore, e non soltanto io, delle più opportune iniziative consiliari, anche sul territorio, per evitare che ciò accada.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Campora, a Lei la parola. Prego.

CAMPORA - ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Guido Grillo per l'interrogazione proposta. Anch'io, come Lei, ho letto sui giornali. So che ci sono dei *pour parler* ma ad oggi non vi è concretezza su un'eventuale vendita dello stadio alle due società sportive. Se ne è parlato molto nel corso dei precedenti mandati ed anni. Molte volte è stata anche evocata la possibile annessione al compendio immobiliare di Villa Piantelli. Si era parlato anche di eventuali trasferimenti delle importanti attività associative presenti nella villa però in questo momento non vi è una eventuale concreta trattativa. Ci sono dei rapporti tra gli uffici e le due società sportive. Non si è ancora entrati nel merito. È vero che in passato ci si era mossi nella direzione di un potenziale utilizzo di Villa Piantelli a scopo di marketing o comunque ai fini di dare più spazio alle società sportive però in questo momento questa ipotesi non c'è. Nell'eventualità in cui le trattative dovessero andare avanti e, quindi, si potesse addivenire ad una cessione dello stadio alle due società, sarà compito dell'Assessorato - in particolar modo, dell'Assessore Piciocchi che oggi sostituisco - di informare il Consiglio in merito, tenuto conto delle valutazioni che Lei faceva sul fatto che questo compendio immobiliare rappresenta un punto di riferimento per l'intero quartiere. Sarà nostro compito tenerla aggiornata nel momento in cui la trattativa dovesse raggiungere una sua concretezza. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Presidente Grillo, c'è replica? Prego.

**GRILLO (FORZA ITALIA)**

Prendo atto, Assessore Campora, della Sua risposta e nel caso che la trattativa riprenda anche questo obiettivo, mi sembra giusto e doveroso informare il Consiglio Comunale preventivamente a qualsiasi ipotesi di accordo.

CDXXX*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A “VISIBILITÀ DEI GIARDINI POSTI DIETRO IL TRIBUNALE DEI MINORI TRAMITE ABBATTIMENTO DEL MURO DI VIALE IV NOVEMBRE. SI CHIEDE, INOLTRE, DI SAPERE SE ESISTONO VINCOLI POSTI IN ESSERE DALLA SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI O DI ALTRA NATURA.”

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al successivo articolo 54, quello presentato dalla Consigliera Lauro: “visibilità dei giardini posti dietro al Tribunale dei Minori tramite abbattimento del muro di Viale IV Novembre. Si chiede, inoltre, di sapere se esistono vincoli posti in essere dalla Soprintendenza ai Beni Culturali o di altra natura.” Consigliera, La informo che alle 15:00 interromperemo per l’appello. La risposta Le sarà data nella seconda parte dei lavori. A Lei la parola, prego.

LAURO (FORZA ITALIA)

Grazie della possibilità di intervenire. Buongiorno, Assessore.

Ne abbiamo già parlato con il Municipio, con Lei e con l’Assessore all’Urbanistica. C’è una grande opportunità: i giardini che rimangono sopra la Rinascente, dietro il Tribunale sono adiacenti a Viale IV Novembre. Li divide un muro di cinta, un muro inutile, sporco e che, abbattuto, potrebbe dare sicurezza a tutti i giardini perché abbiamo visto, recentemente, sui giornali che c’è spaccio ed anche per questo motivo non sono frequentati come dovrebbero. In più, darebbero aria a tutta Piazza Corvetto ed a tutto Viale IV Novembre. Il tempo è poco. Penso che il Presidente voglia dare il via all’appello. Concludo, poi, nella replica però il concetto è chiaro: le possibilità per procedere a questo abbattimento le abbiamo.

**PIANA - PRESIDENTE**

Direi che in due minuti l'Assessore non riesca a rispondere compiutamente alle richieste della Consigliera.

Colleghi, buongiorno. Vi chiedo, cortesemente, di prendere posto. Chiedo anche, per piacere, un po' di ordine tra i banchi delle Segreterie e direi che possiamo procedere con la seconda parte dei lavori odierni. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio Comunale di Genova di martedì 21.11.2017. Passo la parola alla Segreteria Generale che ringrazio per l'appello.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale L. Uguccioni

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Ariotti Fabio	Consigliere	P
5	Avvenente Mauro	Consigliere	P
6	Baroni Mario	Consigliere	P
7	Bernini Stefano	Consigliere	P
8	Bertorello Federico	Consigliere	P
9	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
10	Brusoni Marta	Consigliere	P
11	Campanella Alberto	Consigliere	P
12	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
13	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
14	Corso Francesca	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crivello Giovanni	Consigliere	P
17	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
18	Ferrero Simone	Consigliere	A
19	Fontana Lorella	Consigliere	P
20	Gambino Antonino	Consigliere	P
21	Giordano Stefano	Consigliere	P
22	Grillo Guido	Consigliere	P
23	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
24	Lauro Lilli	Consigliere	P
25	Lodi Cristina	Consigliere	P
26	Maresca Francesco	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P



 SEDUTA DEL 21/11/2017

28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pirondini Luca	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Remuzzi Luca	Consigliere	P
32	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
33	Rossi Davide	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Santi Ubaldo	Consigliere	P
36	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
37	Tini Maria	Consigliere	P
38	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Bucci Marco	Sindaco	D
2	Pignone Enrico	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Garassino Stefano
7	Serafini Elisa
8	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CDXXXI

COMMEMORAZIONE DELL'EX ASSESSORE DANTE TACCANI.

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione e di raccoglimento. È improvvisamente scomparso, a settantatre anni, Dante Taccani, figura storica della
Documento firmato digitalmente



sinistra genovese. Fu Assessore alle Politiche Giovanili ed all'Immigrazione fino al 2004 con il Sindaco Pericu, nonché Preside dell'Istituto Alberghiero "Nino Bergese". Milanese, venne a Genova negli anni Settanta quando si impegnò per costituire in città "Avanguardia Operaia". In seguito, aderì a "Democrazia Proletaria" e poi a "Rifondazione Comunista". Ai familiari esprimo profondo cordoglio mio e del Consiglio Comunale di Genova. Un minuto di raccoglimento. Vi ringrazio.

Riprendiamo i lavori recuperando la risposta all'articolo 54 della Consiglieria Lauro. Chiede la parola, Consiglieria? Prego.

LAURO (FORZA ITALIA)

Scusate ma giustamente mi chiedono una precisazione. Il muro è in parte privato perché del Museo dell'Attore; è la parte pubblica di cui parlo. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Dopo questa precisazione, Assessore Fanghella, a Lei per la risposta. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Buonasera, Consiglieria.

Il concetto di pubblico e privato, in effetti, è stato abbastanza complicato perché, come ha già evidenziato Lei, la situazione è molto articolata. Si vanno ad incastrare le proprietà private con quelle pubbliche però, di fatto, la parte che Lei ha segnalato è sicuramente nostra e la Sua richiesta di chiarimento segue una serie di segnalazioni che mi sono già state fatte da diversi cittadini, quindi vuol dire che è un problema sentito nel quartiere. Le leggo quello che mi hanno scritto. In riferimento all'accertamento sul muro in oggetto, si specifica che tale muro risulta sottoposto all'art. 12 del Decreto Legislativo 42/04, essendo un manufatto che ha più di settanta anni ed è di proprietà della SPIM e, quindi, da considerarsi sottoposto a tutela fino all'avvio, presso il Ministero dei Beni Culturali, della verifica di interesse culturale. La tempistica entro la quale il Ministero dei Beni Culturali rilascia una risposta sull'esito della verifica è di centoventi giorni. Si ricorda, però, che nel caso si dovesse effettuare un intervento edilizio sul muro, è comunque possibile farlo procedendo a predisporre preliminarmente una istanza al Ministero dei Beni Culturali ai sensi dell'art. 21 della Legge 42/04 per l'autorizzazione alle eventuali effettuazioni dei lavori. Sostanzialmente, è un muro vincolato di proprietà della SPIM. Per poterlo demolire, bisogna chiedere il permesso alla Soprintendenza. Non è escluso che questa sia un'opzione che dobbiamo perseguire però purtroppo il percorso è un po' più complicato di quanto poteva sembrare in fase preliminare perché, oggettivamente, è un muro che, per definirlo vincolato dalla Soprintendenza, ci vuole un po' di coraggio.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Fanghella.
Consigliera Lauro, a Lei per replica. Prego.

LAURO (FORZA ITALIA)

Non è rassicurante che un muro di settanta anni sia considerato intoccabile. Comunque, Assessore, le mappe che vi ho fornito vengono dalla Soprintendenza, in parte. La Soprintendenza - è per questo che dico che è un cane che si morde la coda - dice che dovrebbe intervenire il Ministero per dire che non è un interesse culturale. Comunque, andiamo a fondo e abbattiamo quel muro perché sono sicura che la città e il quartiere ne avrebbero assolutamente giovamento. Grazie, Assessore.

CDXXXII

O.D.G. IN MERITO A “ANNUNCIATA CHIUSURA LA
RINASCENTE A GENOVA.”

PIANA - PRESIDENTE

Procediamo con la nomina degli scrutatori. Ci sono volontari? Il Consigliere Vacalebri che ringrazio, il consigliere Amorfini che ringrazio ed il Consigliere Villa che ringrazio. Direi che su *input* della Conferenza Capigruppo, do lettura di un ordine del giorno fuori sacco sull’annunciata chiusura de “La Rinascente” a Genova.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DALLA CONFERENZA CAPIGRUPPO
DEL 21 NOVEMBRE 2017**

OGGETTO: Annunciata chiusura de LA RINASCENTE a Genova.

Mercoledì 15 novembre si è svolta la commissione consiliare sull’annunciata chiusura de La Rinascente a Genova, prevista ad ottobre 2018. Erano presenti le Organizzazioni sindacali, provinciali, le RSU, la rappresentante di Banca Carige proprietaria dell’immobile e il direttore del personale retail dell’Azienda. Tutti i consiglieri intervenuti, oltre ad esprimere la loro solidarietà ai lavoratori, hanno



ribadito con forza la volontà unitaria e l'impegno di tutto il Consiglio Comunale affinché La Rinascente prosegua la sua attività nella nostra città e con essa le attività presenti negli stessi locali e l'indotto collegato a La Rinascente stessa.

La Carige ha informato che in questi ultimi anni non è stata contattata dall'Azienda.

La rappresentante della proprietà ha dimostrato una quasi totale chiusura dinnanzi alle richieste di maggiore chiarezza e disponibilità a rivedere le decisioni pare già assunte.

In particolare ha affermato di non essere interessata ad una rinegoziazione dell'affitto e ad una possibile ricollocazione delle attività in una location ancor più attrattiva.

Tale atteggiamento, che si può sintetizzare in una frase particolarmente significativa "la piazza non è più interessante", ci impone un impegno e una determinazione maggiore nella ricerca di una soluzione positiva negli interessi dei lavoratori e della città.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi, in tempi brevi, per ricercare tutte le vie d'uscita che scongiurino la preannunciata chiusura de La Rinascente a Genova.

Giovanni Crivello (Lista Crivello)

Luca Pirondini (Movimento 5 Stelle)

Mario Mascia (Forza Italia)

Stefano Costa (Vince Genova)

Paolo Putti (Chiamami Genova)

Cristina Lodi (PD)

Francesco De Benedictis (Direzione Italia)

Lorella Fontana (Lega Nord Liguria)

Alberto Campanella (Fratelli d'Italia - AN)

Votazione Ordine del Giorno n. 1 fuori sacco del 21/11/2017

Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

Il Consiglio approva.



78 DELIBERA DI CONSIGLIO 0390 16/11/2017
MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
LIMITATAMENTE AL GRUPPO CONSILIARE LEGA
NORD LIGURIA.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al primo punto dell'Ordine del Giorno: "delibera di Consiglio 390 del 16.11.2017. Modifica della composizione delle Commissioni Consiliari permanenti limitatamente al gruppo consiliare Lega Nord Liguria."

Ci sono interventi? Direi di no. Dichiarazioni di voto non ne vedo. Faccio soltanto presente che per un mero errore materiale, nell'atto allegato all'Ordine del Giorno manca il prospetto della settima Commissione che non è stato allegato ma è parte integrante della medesima delibera.

Votazione sulla delibera di Consiglio 0390 del 16/11/2017

Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

Votazione sull'immediata eseguibilità sulla delibera di Consiglio 0390 del 16/11/2017

Presenti: 40. Voti favorevoli 40 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

L'immediata eseguibilità è concessa.



CDXXXIII (79) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0387 15/11/2017. PROPOSTA N. 66 DEL 16/11/2017. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ATP S.P.A. IN A.M.T. S.P.A.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto dell'Ordine del Giorno: "delibera di proposta Giunta al Consiglio 387 del 15.11.2017. Proposta n. 66 del 16.11.2017. Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di ATP S.p.A. in A.M.T. S.p.A."

Sulla stessa sono stati presentati tre Ordini del Giorno a firma del Vice Presidente Guido Grillo al quale do la parola per l'illustrazione. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Ordine del Giorno n. 1. Rilevato dalla relazione dell'Organo Amministrativo AMT, il progetto di fusione prevede di rivedere la rete di trasporto AMT più ATP con l'obiettivo di migliorare le possibilità di interscambio tra i vettori dei servizi urbani ed extraurbani con sviluppi sempre più efficaci ed efficienti, anche in relazione al piano degli investimenti in mezzi a maggiore capacità di trasporto su gomma e su ferro; ridefinire le politiche tariffarie che terranno necessariamente conto anche degli sviluppi e della bigliettazione elettronica e che potranno rispondere ad una sempre maggiore integrazione tra i vettori con una conseguente maggiore facilità di accesso ai servizi da parte dei clienti dei due bacini e un maggiore utilizzo, da parte degli stessi, dei mezzi AMT; integrare e accentrare i servizi di supporto e facilitare, sempre nel medio termine, la realizzazione di economia di scala sui costi indiretti. Su questi obiettivi, gli Ordini del Giorno sono finalizzati a rendere partecipe il Consiglio Comunale sulle scelte strategiche che seguiranno all'odierna proposta di delibera. In questo caso, proponiamo, a partire da giugno 2018, di informare annualmente il Consiglio Comunale rispetto a questi obiettivi: quanti di questi sono stati quantomeno avviati e quanti eventualmente programmati.

Ordine del Giorno n. 2. Rileviamo dall'allegato "AMT Statuto Speciale", art. 4, oggetto sociale: la società è vincolata ad effettuare oltre l'80% del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci che ne esercitano il controllo.

All'art. 13 - assemblea ordinaria - è previsto che la società deliberi su approvazione dei piani programmatici del *budget* di esercizio e degli investimenti di cui alla Relazione Previsionale Aziendale; approvazione degli indirizzi generali in materia di organizzazione e di assunzione del personale; acquisto e cessione di



aziende o rami di azienda; convenzioni ed accordi con gli enti locali e le loro associazioni per l'erogazione di servizi ricompresi nell'oggetto sociale.

All'art. 23 - esercizio sociale - gli esercizi sociali si aprono il primo di gennaio e si chiudono il 31 di dicembre di ogni anno. Alla chiusura di ogni esercizio, l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio di esercizio da sottoporre all'assemblea dei soci.

Art. 25 - Relazione Previsionale Aziendale - l'Organo Amministrativo, entro il quindici ottobre di ciascun anno, predispone ed invia ai soci la relazione previsionale sull'attività della società contenente la definizione dei piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo termine - quantomeno triennali della società - indicando gli obiettivi gestionali a cui la società deve tendere. Sempre all'art. 25 è previsto che il Comune di Genova eserciti il controllo mediante l'apposita struttura designata dal Regolamento comunale.

All'art. 27 è prevista relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi ed obiettivi strategici e sul mantenimento degli equilibri finanziari e poi è specificato che successivamente alla conclusione del primo semestre di ciascun anno, l'Organo Amministrativo trasmette al Comune ed agli altri soci pubblici una relazione scritta sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici assegnati e degli eventuali scostamenti affinché i soci assumano le eventuali azioni correttive.

All'art. 29 - relazione finale sullo stato di attuazione degli indirizzi e obiettivi strategici - è previsto che entro il febbraio di ciascun anno l'Organo Amministrativo predisponga una relazione finale sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici assegnati dal Comune di Genova e dagli altri soci e sulle risultanze di preconsuntivo della gestione.

All'art. 31 - relazione sul governo societario - la società, nella relazione annuale sul governo societario, evidenzia, in conformità alla normativa vigente in materia di società a controllo pubblico, degli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale predisposti e degli strumenti di governo societario adottati o della ragione della loro non adozione.

Ho rilevato dallo statuto degli articoli che ritengo importanti e nel dispositivo di Giunta proponiamo che annualmente il Consiglio Comunale sia informato, soprattutto sulla parte che riguarda i bilanci, i consuntivi e quant'altro negli articoli citati, ovviamente evidenziando, come abbiamo sottolineato in sede di Commissione Consiliare, che già col bilancio previsionale 2018, la Giunta riferisca al Consiglio Comunale in che misura, sotto l'aspetto finanziario, Comune, Regione, Città Metropolitana interverranno per quanto riguarda le risorse utili, necessarie ed opportune nell'esercizio finanziario 2018.

Ordine del Giorno n. 3. Rileviamo dai patti parasociali che il Comune di Genova e la Città Metropolitana ritengano prioritario che il processo di integrazione tra i bacini possa avvenire sotto il controllo e la regia di soggetti interamente pubblici, anche al fine di tutelare e valorizzare ciò che è stato investito dagli enti pubblici nella società, la loro continuità aziendale, i livelli occupazionali e la definizione di più alti



standard prestazionali per l'utenza, in virtù delle possibili sinergie e dell'economia di scala. Poi è previsto il coordinamento dei soci. Il Comitato di coordinamento rappresenta la sede dell'informazione, del controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica da parte dei soci della gestione amministrativa della società nonché dei rapporti tra soci e la società. Le determinazioni relative al compimento dei seguenti atti ed operazioni, prima dell'approvazione da parte dei competenti organi sociali, dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione del Comitato di coordinamento, vincolante per gli organi della società. Esse riguardano, in particolare, il bilancio di esercizio e le relazioni degli organi di controllo e revisione; approvazione dei piani programmatici; stipula di mutui e operazioni di finanziamento nonché prestazioni di fidejussione e garanzie reali; convenzioni ed accordi con enti locali e le loro associazioni per l'erogazione dei servizi ricompresi nell'oggetto sociale della società. Il Comitato di coordinamento verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, i risultati dei bilanci e dei piani strategici così come approvati dai competenti organi sociali.

Ancora, ci sono l'articolo che si riferisce alla nomina del Consiglio di Amministrazione degli organi di controllo, il capitolo che riguarda i controlli ispettivi e la durata di questo atto che riguarda i patti parasociali che hanno durata di cinque anni. Siamo nell'ambito di questo ciclo amministrativo. Come tutte le scadenze, è opportuno quantomeno che un anno prima di queste scadenze vi sia un'informazione al Consiglio Comunale onde evitare che accada quanto sta accadendo per questa delibera per cui, al fine di rendere il pubblico trasporto a gestione pubblica, ci siamo ridotti negli ultimi mesi ad affrontare un *iter* della pratica molto laborioso che dovrà ancora essere perfezionato meglio nelle prossime settimane e mesi, così come hanno anche evidenziato molti colleghi che sono intervenuti in sede di Commissione Consiliare. In particolare, abbiamo apprezzato il contributo delle organizzazioni sindacali che ringrazio perché con senso di responsabilità hanno espresso parere favorevole su questa delibera che, però, deve essere monitorata e deve vedere il Consiglio Comunale partecipe alle scelte e queste scelte dovranno essere messe a confronto periodicamente anche con le organizzazioni sindacali ai fini di acquisirne il loro preventivo parere.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grillo.

Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola per la posizione della Giunta sui tre Ordini del Giorno. Prego.

**BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)**

Ovviamente sì, Consigliere Grillo. Sono tre Ordini del Giorno che la Giunta condivide a pieno. Sarebbe stata nostra premura portare in Consiglio Comunale una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, una volta ottenuta la fusione.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto sugli Ordini del Giorno? Non ne vedo.

Passiamo alla proposta. Ci sono dichiarazioni di voto? Ne vedo una. Consigliere Crivello, a Lei. Prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Sì. Non è che io sento sempre l'obbligo di dover intervenire ma in questo caso mi pare sia necessario e utile. Come è noto, si è conclusa stamattina una Commissione, ieri un'altra. Su questo tema abbiamo discusso più volte in Commissione. Ringrazio le organizzazioni sindacali, soprattutto per la pazienza perché sono stati auditi non so quante volte e qualche volta si notava anche un po' di imbarazzo tra le loro file perché il loro pensiero e le loro considerazioni in merito li hanno espressi più volte. Ieri sembrava quasi che fosse secretato anche la perizia sul tema ed il Vice Sindaco si voleva sostituire al Presidente della Commissione decidendo quando convocarla o meno. Oggi votiamo per l'ennesima volta. Cambiano i titoli delle delibere, anche i contenuti. Resta, comunque, per quanto ci riguarda, il nodo di fondo rispetto al quale il nostro atteggiamento sarà quello che ha caratterizzato la nostra posizione anche precedentemente. Noi ci asterremo sul tema per il nostro senso di responsabilità ma con questa astensione cresce sempre di più la nostra grande preoccupazione. L'orologio gira, non aspetta e le risposte non arrivano. Il tema è delicato, è talmente importante che non uso termini coloriti ma arrivano delle espressioni che ricordano più le espressioni di sentimenti. Si richiamano degli impegni ma non si capisce quali siano i contenuti. In alcuni casi, anche stamattina, i silenzi erano assordanti e tutt'altro che rassicuranti e concreti. Noi abbiamo scritto al Sindaco il ventisei di ottobre ponendo tra le questioni - non niente di particolarmente innovativo - quali saranno le scelte economico-finanziarie che potranno garantire la scelta *in house*, quale crono programma e quale piano industriale. Naturalmente, le norme e le regole prevedono che il Sindaco ci risponda. Da aggiungere una serie di altri nodi che non sono gli unici ma che non sono stati affrontati. In parte sono stati ripresi stamattina dalle organizzazioni sindacali. Si tratta del tema della disciplina europea, le risposte di ANAC rispetto alla correttezza del percorso, indipendentemente dalle quote che i Comuni, piccoli o grandi che siano, hanno nel merito. I Consigli Comunali delle molte cittadinanze dovranno fare degli atti amministrativi in questo senso? Ieri ed oggi ancora, le organizzazioni sindacali e noi



stessi abbiamo ripreso il tema della *holding*. Comprende una società di servizio che detiene quasi il 49% delle azioni; siamo di fronte, quindi, alla presenza di un socio privato. Che ne sarà di queste azioni? Quale sarà il ruolo della stessa autoguidovia? Lo scenario è in salita. C'è da riflettere sul personale di A.T.P., sulla gestione, sulle condizioni dei lavoratori di A.T.P. e di AMT. Il quadro è tutt'altro che rassicurante. Se non si risolvono tutte le questioni che ci sono, rispetto anche alle norme nazionali ed europee, e non si danno delle garanzie ai lavoratori, noi saremo davvero molto preoccupati. Se la situazione non si evolvesse nel modo in cui tutti auspichiamo, non ripartiremmo da dove ci siamo fermati. Lo scenario cambierebbe di molto. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, non riusciamo ancora ad interagire con l'Assessore competente. Chiudo dicendo che non nego che temiamo che qualcuno aspetti i tempi più consoni alla competizione elettorale; si possono anche vincere le elezioni ma, poi, se il trasporto pubblico locale va a gambe all'aria, la situazione diventa davvero molto molto preoccupante per la nostra città.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente.

Anche questa volta, la discussione in Commissione ha avuto dei punti di caduta perché soprattutto ieri pomeriggio, quando i gruppi consiliari hanno chiesto di poter visionare, in forma riservata, la relazione menzionata all'interno della valutazione del rapporto di cambio tra le due società per sapere chi abbiamo pagato, cioè l'*advisor*, hanno trovato svariati ostacoli come, ad esempio, il fatto che la suddetta relazione sia negli atti del Consiglio ma non possa essere diffusa. Queste cose non dovrebbero accadere perché per permettere a tutti di votare e per permettere a tutti di spiegare ai cittadini che tutto è in sicurezza, le informazioni dovrebbero essere il più possibile chiare, anche perché questa Amministrazione, sull'accesso agli atti e sulla trasparenza, è maestra ma in Commissione incontriamo sempre questo tipo di difficoltà. Pur non potendo diffondere la relazione ma leggendola, devo dire che non sono per nulla tranquilla perché nelle dichiarazioni di chi scrive in premessa, cioè della società incaricata di questa valutazione, non c'è alcuna certezza. In più, si registra un'assoluta mancanza di risposta alle domande dei sindacati. In realtà, non sono risposte ma impegni. Gli impegni sono una cosa. Come riuscire a rispondere agli impegni ed alle domande che sono il nodo cruciale di questo passaggio, è un'altra cosa. Signor Sindaco, Lei non c'era in Commissione, le domande non le ha sentite e, pertanto, non ha risposto ai gruppi consiliari. Se lo diciamo tutti, forse è così. L'attenzione rispetto a questa operazione è dovuta anche al fatto che va di più verso la gara che verso l'*in house*. Detto questo, il gruppo del Partito Democratico si



asterrà sulla votazione di questa delibera. Non avendo avuto risposte e chiarezza sul percorso ed avendo molte preoccupazioni per i lavoratori ed i cittadini rispetto ai servizi, continuiamo a non essere né tranquilli né soddisfatti su questa operazione proprio perché rappresentiamo dei cittadini a cui dovremmo dare delle risposte. Queste non ci sono e le attenderemo nei fatti e non nelle dichiarazioni di impegno. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Bernini, il Suo capogruppo si è appena espresso, quindi il Suo intervento è in dissenso? Prego. Quindi Lei non si asterrà sulla delibera. Prego.

BERNINI (PD)

Molto velocemente, io sono sempre stato dell'idea che tutto il trasporto pubblico metropolitano, non solo quello su gomma ma anche quello su rotaia, dovrebbe avere una gestione unificata, quindi sarebbe difficile per me votare contro un provvedimento che va incontro a questa esigenza, almeno parzialmente, unificando tutto il bacino metropolitano. L'esperienza che non ho esitato a definire farsesca ed il dramma che c'è dietro ai lavoratori, alle risorse economiche ed alla qualità del servizio di queste Commissioni di discussione, hanno messo in evidenza che tutte le richieste puntuali, nei riferimenti giuridici, su quelli che dovevano essere i passi da compiere prima di svolgere questa scelta finale, non hanno ricevuto risposta. Tutto questo impedisce di dare un voto favorevole ad una cosa di questo genere. L'astensione che è stata decisa dal mio gruppo e dal gruppo della Lista Crivello non mi convince perché fa sì che diventi un voto unanime di questo Consiglio con una parte dei gruppi che decidono di non esprimersi. Io non intendo assumermi la responsabilità né di un percorso di questo genere né di fronte a questo provvedimento che non condivido nelle finalità inesprese e non capisco in quelle espresse perché sono limitate a delle questioni di carattere politico e non di gestione di questa realtà metropolitana. Lo ricordo ancora una volta: RFI investirà in questa città, nei prossimi due/tre anni, più di 620.000.000 tra il nodo di Genova e la stazione dell'aeroporto. Continuiamo a non parlarne. Continuiamo a non tralasciare il trasporto pubblico urbana con il futuro di una presenza su rotaia così importante. Di fronte a questo, la mia scelta non può che essere di non partecipare a questo voto.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, prego.

**PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sì. Grazie, Presidente.

La logica che noi oggi adotteremo sarà quella che abbiamo sempre utilizzato dall'inizio, quindi valutare se questa sia una buona proposta o meno per la città e se sia in linea o meno col nostro programma. Ci sono due aspetti che dobbiamo considerare: quello ideologico e quello della fattività. Su quello della fattività non possiamo non nutrire anche noi qualche perplessità perché ad oggi non ci è stato spiegato come si andrà avanti in quella direzione ovvero quella dell'affidamento *in house* e, di conseguenza, il pre-passaggio della fusione tra AMT e A.T.P. La nostra decisione ha un legame con questo documento che oggi è stato firmato dalle sigle sindacali, dall'Assessore Balleari e dall'Assessore Anzalone per quanto riguarda la Città Metropolitana e che parla di un unico soggetto industriale a capitale totalmente pubblico che dovrà comprendere al suo interno la totalità dei dipendenti di AMT S.p.A. e A.T.P. Esercizio S.r.l. superando, pertanto, l'attuale partecipazione di un socio privato. Seguendo questa logica, nonostante ci sia ancora un po' troppa nebbia sull'*iter* che ci porterà a quel risultato, ed essendo, il fine specificato nel documento, in linea con il nostro programma, noi voteremo a favore. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Mascia, prego.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Sì. Io plaudo al senso di responsabilità dell'opposizione che ha parlato per ultima. Di fronte alle iniezioni di ottimismo che si sono manifestate anche in Commissione, mi sarei aspettato da certe forze di opposizione un voto decisamente contrario. La politica chiama alle decisioni, o bianco o nero. L'oggetto di questa decisione è quello che sappiamo. Di fronte a questa decisione, un'astensione o far finta di non essere presenti mi sembra un atteggiamento contraddittorio rispetto alla contrarietà manifestata durante tutto il percorso politico di questa pratica. Mi è piaciuto, in Commissione, l'intervento dell'ultimo sindacalista che ha evidenziato come in tutti questi anni c'è stata una corsa agli spacchettamenti, autorimesse vendute per farne speculazioni edilizie, situazioni veramente di dimezzamento del personale dipendente perché siamo passati da 4.000 a 2.000. Di fronte a questa situazione, francamente è inutile far finta di non sapere qual è la situazione. L'avete creata voi. C'è bisogno che la politica esprima una decisione. Non bisogna essere *manager* per esprimere una decisione. Bisogna essere dei politici possibilmente con un senso di responsabilità, quindi o un sì o un no. Con questa votazione, noi esprimiamo un sì. Grazie.



Dalle ore 15.48 assiste il Segretario Generale L. Uguccioni

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Io userò questo tempo per dire che voterò favorevolmente a questa delibera perché dà continuità a quello che è un percorso che è stato condiviso alcuni mesi fa all'interno delle Commissioni Consiliari ed è uno degli atti in linea con altri che sono già stati portati qua e che ho sostenuto. Come dissi all'inizio del percorso, sarà attenta la mia azione di monitoraggio del percorso stesso. È chiaro che più si va avanti, più ci si avvicina alle scadenze e più sono necessari degli atti formali e pian piano anche degli atti sostanziali. Io credo che ora questo sia uno degli ultimi atti formali al quale dovranno far seguito degli atti sostanziali perché come si è detto anche all'interno dell'aula, bisogna far sì che il percorso che si intende fare sia competitivo, credibile, il migliore possibile altrimenti potrebbe essere necessario percorrere altre strade. Io le altre strade non le vorrei percorrere come non le volevo percorrere nemmeno nel ciclo precedente, per cui mi aspetto, da qui a due mesi, degli atti sostanziali che diano basi solide a questo percorso. In questa direzione do, anche questa volta, il mio contributo responsabile che è quello di sostenere questo percorso, pertanto voterò favorevolmente.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Fontana, prego.

FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Noi, come gruppo della Lega Nord, siamo favorevoli a questa delibera e la voteremo convintamente perché, come già hanno affermato con grande senso di responsabilità i colleghi Mascia, Pirondini e Putti, credo che questa delibera apra un nuovo varco a quella che era la volontà di tutti, cioè che il servizio pubblico di AMT restasse tale. Noi siamo convinti che con questa delibera si apriranno dei nuovi scenari. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella, prego.



CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA - AN)

Grazie, Presidente.

In merito a quanto messo al voto oggi, il gruppo Fratelli d'Italia è completamente allineato alla posizione assunta dalla Giunta e concorde con quanto relazionato dall'Assessore Stefano Balleari. L'approvazione della delibera AMT finalizzata all'adozione del modello *in house providing*, risulta dar seguito a ciò che era stato individuato dalla delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 2017 ad oggetto "linee di indirizzo per l'ottenimento del contratto di servizio TPL nel bacino unico metropolitano genovese secondo il modello *in house* in capo ad unico gestore pubblico" nonché dalla delibera n. 20 del 2017 della Città Metropolitana di Genova che individua nell'affidamento *in house providing* del servizio pubblico nel bacino metropolitano genovese, la modalità più confacente al soddisfacimento di pubblico interesse. Noi, quindi, non solo approviamo ma applaudiamo la coerenza e la volontà di questa Giunta di mantenere in mano pubblica alcune aziende di particolare interesse per i genovesi. La ferrea volontà di questa Giunta della difesa del pubblico non va mai interpretata, come fatto fino ad ora dai nostri predecessori, come mantenimento di una proprietà con cui fare consenso elettorale. La volontà di questa Giunta che percepiamo benissimo è quella di consegnare ai genovesi ed alle generazioni future un'azienda ed anche una città migliore rispetto a come le hanno trovate. La sfida sarà quella di mantenere pubblica un'azienda nel suo aspetto ma con una gestione ottimale ed ottimizzata. Grazie.

ODG N. 1 (Proposta n. 66)

Il Consiglio Comunale

- Vista la proposta "APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ATP S.P.A. IN A.M.T. S.P.A.";
- Rilevato dall'allegata RELAZIONE DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO DI A.M.T.:
 - il progetto di fusione prevede:
 - rivedere la rete di trasporto AMT + ATP con l'obiettivo di migliorare le possibilità di interscambio tra i vettori dei servizi urbani ed extraurbani, in relazione alla matrice "origine-destinazione" degli spostamenti *da e verso* i due bacini, con sviluppi sempre più efficaci ed efficienti, anche in relazione al piano degli investimenti in mezzi a maggiore capacità di



trasporto su gomma e su ferro. Da tale riorganizzazione può discendere, nel medio termine, un'economia di risorse a parità di collegamenti offerti;

- ridefinire le politiche tariffarie, che terranno necessariamente conto anche degli sviluppi della bigliettazione elettronica, e che potranno rispondere ad una sempre maggiore integrazione tra i vettori con una conseguente maggior facilità di accesso ai servizi da parte dei clienti dei due bacini, un maggior utilizzo da parte degli stessi dei mezzi AMT e in ogni caso un miglior servizio;
- integrare ed accentrare i servizi di supporto (amministrazione, vendita, sistemi informativi, etc.) e facilitare, sempre nel medio termine, la realizzazione di economie di scala sui costi indiretti.

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- a partire da giugno 2018 annualmente il Consiglio Comunale sarà informato sui provvedimenti adottati.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

ODG N. 2 (Proposta n. 66)

Il Consiglio Comunale

- Vista la proposta “APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ATP S.P.A. IN A.M.T. S.P.A.”;
- Rilevato dall'allegato A.M.T. STATUTO SOCIALE:

TITOLO I

Articolo 4 - Oggetto sociale

4.6 La Società è vincolata ad effettuare oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci che esercitano il controllo analogo.

TITOLO III

Articolo 13 - Assemblea Ordinaria

13.1 L'Assemblea ordinaria, nel rispetto degli indirizzi formulati dagli enti pubblici al servizio dei quali la Società opera, delibera:



- Approvazione dei piani programmatici, del budget di esercizio e degli investimenti di cui alla Relazione Previsionale Aziendale;
- Approvazione degli indirizzi generali in materia di organizzazione e di assunzione del personale;
- Acquisto e cessioni di aziende e/o rami d'azienda;
- Convenzioni ed accordi con Enti locali e loro associazioni per l'erogazione di servizi ricompresi nell'oggetto sociale.

TITOLO VI

Articolo 23 - Esercizio Sociale

23.1 Gli esercizi sociali si aprono il 1° (primo) gennaio e si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

23.2 Alla chiusura di ogni esercizio, l'Amministratore unico o il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio di esercizio da sottoporre all'Assemblea ordinaria dei soci.

Articolo 25 - Relazione Previsionale Aziendale

25.1 L'Organo Amministrativo, entro il 15 ottobre di ciascun anno, predispose ed invia ai Soci la Relazione Previsionale sull'attività della Società contenente la definizione di piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo (almeno triennale) della Società stessa, indicando gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la Società, secondo parametri qualitativi e quantitativi, in conformità ai disciplinari di esecuzione delle attività affidate dagli Enti pubblici soci ed all'art. 30.1 lettera d).

25.3 Il Comune di Genova esercita il controllo mediante l'apposita struttura designata dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Genova

Art. 27 - Relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi ed obiettivi strategici e sul mantenimento degli equilibri finanziari

27.1 Successivamente alla conclusione del primo semestre di ciascun anno l'Organo Amministrativo trasmette al Comune di Genova ed agli altri soci pubblici una relazione scritta sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici assegnati e degli eventuali scostamenti affinché i Soci assumano le eventuali azioni correttive.



Articolo 29 - Relazione finale sullo stato di attuazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici

29.1 Entro il 20 febbraio di ciascun anno l'Organo Amministrativo predispone una relazione finale sullo stato di attuazione degli obblighi strategici assegnati dal Comune di Genova e dagli altri soci e sulle risultanze di preconsuntivo della gestione.

Articolo 31 - Relazione sul governo societario

(vedi art. 6 Testo Unico Società Partecipate)

31.1 La Società nella Relazione annuale sul governo societario evidenzia, in conformità alla normativa vigente in materia di società a controllo pubblico, degli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale predisposti e degli strumenti di governo societario adottati o della ragione della loro non adozione. Tale relazione dovrà essere pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio.

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- annualmente il Consiglio Comunale sarà informato circa i provvedimenti adottati, relativi ai sopra citati articoli.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

ODG N. 3 (Proposta n. 66)

Il Consiglio Comunale

- Vista la proposta “APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ATP S.P.A. IN A.M.T. S.P.A.”;
 - Rilevato dall'allegato B PATTI PARASOCIALI tra i soci di AMT S.p.A.:

K) il Comune di Genova e la Città Metropolitana ritengono prioritario che il processo di integrazione tra i bacini *G urbano* e *TG extraurbano* possa avvenire sotto il controllo e la regia di soggetti interamente pubblici anche al fine di tutelare il valore investito dagli Enti pubblici nelle società oggi esercenti il servizio, la loro continuità aziendale, i livelli occupazionali e la definizione di più alti standard prestazionali per l'utenza in virtù delle possibili sinergie ed economie di scala;



3 COORDINAMENTO DEI SOCI

3.5 Il Comitato di Coordinamento rappresenta la sede dell'informazione, del controllo preventivo, consultazione, valutazione e verifica da parte dei Soci della gestione e amministrazione della Società, nonché dei rapporti tra i Soci e tra i Soci e la Società.

3.7 Le determinazioni relative al compimento dei seguenti atti ed operazioni prima dell'approvazione da parte dei competenti organi sociali, dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione del Comitato di Coordinamento, vincolante per gli organi della Società:

3.7.2 bilancio di esercizio e le relazioni degli organi di controllo e revisione

3.7.3 approvazione dei piani programmatici, del budget di esercizio e degli investimenti di cui alla Relazione Previsionale Aziendale di cui all'art. 25 dello Statuto sociale;

3.7.5 stipula di mutui ed operazioni di finanziamento nonché prestazione di fidejussione e garanzie reali;

3.7.8 piano industriale e relativi piani finanziari;

3.7.9 convenzioni ed accordi con enti locali e loro associazioni per l'erogazione di servizi ricompresi nell'oggetto sociale della Società;

3.9 Il Comitato di Coordinamento verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari, così come approvati dai competenti organi sociali, attuando in tal modo il controllo sull'attività sociale.

5. NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Qualora, in accordo alle previsioni dello Statuto, l'amministrazione della Società sia affidata ad un Consiglio di Amministrazione - composto da 3 o 5 membri - il Comune di Genova nominerà ai sensi dell'art. 2449 c.c.

7 CONTROLLI ISPETTIVI

7.1 Il Comitato di Coordinamento svolge attività di controllo ispettivo che si realizzano attraverso un sistema informativo periodico con l'organo



amministrativo della Società, nell'ambito dei rapporti di collaborazione e di periodica e sistematica informazione circa il perseguimento degli scopi sociali e la gestione dei servizi svolti per conto di ciascun Ente socio.

10 DURATA

10.1 I Soci sottoscrittori convengono che i presenti Patti parasociali hanno la durata di anni cinque e si rinnoveranno tacitamente alla loro scadenza, salvo facoltà di recesso dei soci con preavviso scritto di almeno trenta giorni prima della scadenza.

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- Annualmente il Consiglio Comunale sarà informato circa i provvedimenti adottati relativi ai sopra citati articoli.

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Votazione Ordini del Giorno n. 1, n. 2 e n. 3 sulla proposta n. 66 del 16/11/2017

Presenti: 40. Voti favorevoli 30: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Maresca, Mascia, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Tini, Vacalebri. **Astenuti 10:** Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Crivello, Lodi, Pandolfo, Pignone, Salemi, Terrile, Villa.

Il Consiglio approva

Votazione della proposta n. 66 del 16/11/2017

Presenti: 39. Voti favorevoli 29: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Maresca, Mascia, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Tini, Vacalebri. **Astenuti 09:** Avvenente, Bruccoleri, Crivello, Lodi, Pandolfo, Pignone, Salemi, Terrile, Villa. **Non votanti 01:** Bernini.

Il Consiglio approva.



Votazione sull'immediata eseguibilità della proposta n. 66 del 16/11/2017

Presenti: 38. Voti favorevoli 38 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Bucci, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

L'immediata eseguibilità è concessa.

80 DELIBERA DI CONSIGLIO 0391 DEL 16/11/2017. MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13/2012 "ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE SUL GIOCO CON PREMI IN DENARO, SUA DISCIPLINA E INDIRIZZI PER LA PREVENZIONE DELLA LUDOPATIA" E NOMINA DI DUE RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NELLA CONSULTA STESSA.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto dell'Ordine del Giorno, la delibera di Consiglio 391 del 16.11.2017. Modifica della deliberazione del Consiglio Comunale n. 13/2012 "Istituzione della consulta permanente sul gioco con premi in denaro, sua disciplina e indirizzi per la prevenzione della ludopatia" e nomina di due rappresentanti del Consiglio Comunale nella consulta stessa.

Procederemo prima alla elezione dei due rappresentanti del Consiglio nella consulta permanente sul gioco con premi in denaro, pertanto chiedo cortesemente agli uffici di distribuire ai Consiglieri la scheda nella quale dovrà essere apposta una preferenza. La Segreteria Generale, poi, farà l'appello nominale. I Consiglieri sono pregati di alzarsi ed esprimere la loro preferenza sulla scheda introducendola nell'urna. Chiedo agli scrutatori di assistere alla votazione essendo fisicamente presenti in prossimità dell'urna stessa.

Do la parola, quindi, alla Segreteria Generale per l'appello nominale.

Comunico, altresì, che il Consigliere che avrà raggiunto il maggior numero di preferenze diventerà il Presidente della Commissione medesima.



SEDUTA DEL 21/11/2017

VOTANTI ELEZIONE DI DUE COMPONENTI CONSULTA LUDOPATICA



COMUNE DI GENOVA

Rilevazione presenze Consiglieri Comunali

Seduta del 21/11/17... ore 16.00... Presidenza ...PIANA.....

/	AMORFINI Maurizio	Lega Nord Liguria	1
/	ANZALONE Stefano	Forza Italia	2
/	ARIOTTI Fabio	Lega Nord Liguria	3
/	AVVENENTE Mauro	Partito Democratico	4
/	BARONI Mario	Forza Italia	5
/	BERNINI Stefano	Partito Democratico	6
/	BERTORELLO Federico	Lega Nord Liguria.	7
/	BRUCCOLERI Mariajosè	Lista Crivello	8
/	BRUSONI Marta	Vince Genova	9
/	BUCCI Marco	Sindaco	10
/	CAMPANELLA Alberto	Fratelli d'Italia AN	11
/	CASSIBBA Carmelo	Vince Genova	12
/	CERAUDO Fabio	Movimento 5 Stelle di Genova	13
/	CORSO Francesca	Lega Nord Liguria	14
/	COSTA Stefano	Vince Genova	15
/	CRIVELLO Giovanni	Lista Crivello	16
/	DE BENEDICTIS Francesco	Direzione Italia	17
/	FERRERO Simone	Vince Genova	18
/	FONTANA Lorella	Lega Nord Liguria	19
/	GAMBINO Antonino	Fratelli d'Italia AN	20
/	GIORDANO Stefano	Movimento 5 Stelle di Genova	21
/	GRILLO Guido	Forza Italia	22
/	IMMORDINO Giuseppe	Movimento 5 Stelle di Genova	23
/	LAURO Lilli	Forza Italia	24
/	LODI Cristina	Partito Democratico	25
/	MARESCA Francesco	Vince Genova	26
/	MASCIA Mario	Forza Italia	27
/	PANDOLFO Alberto	Partito Democratico	28
/	PIANA Alessio	Lega Nord Liguria	29
/	PIGNONE Enrico	Lista Crivello	30
/	PIRONDINI Luca	Movimento 5 Stelle di Genova	31
/	PUTTI Paolo	Chiamami Genova	32
/	REMUZZI Luca	Lega Nord Liguria	33
/	ROSSETTI Maria Rosa	Lega Nord Liguria	34
/	ROSSI Davide	Lega Nord Liguria	35
/	SALEMI Pietro	Lista Crivello	36
/	SANTI Ubaldo	Vince Genova	37
/	TERRILE Alessandro Luigi	Partito Democratico	38
/	TINI Maria	Movimento 5 Stelle di Genova	39
/	VACALEBRE Valeriano	Fratelli d'Italia AN	40
/	VILLA Claudio	Partito Democratico	41

37

SCRUTATORI

Aggiornato al 14/07/2017



PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, cortesemente, vi chiedo di prendere posto e di prestare un attimo di attenzione. Abbiamo esaurito le operazioni di scrutinio. Presenti in aula, trentasette. Votanti, trentasette. Schede nulle, una. Hanno riportato voti: Corso, ventuno e Tini, quindici. Pertanto, le due Consiglieri saranno parte della consulta permanente sul gioco con premi in denaro e la Consigliera Corso ne assumerà la Presidenza.

Pongo, ora, in votazione l'esito di questo scrutinio assieme alla pratica nella quale, ricordo, sono stati apportati dei correttivi rispetto alla precedente versione. È stata definita, nella durata del mandato del ciclo amministrativo, la durata e l'operatività della consulta che prima era prevista soltanto in via sperimentale per un anno. L'ulteriore modifica è quella relativa alla durata che, da adesso, è valida per tutto il mandato e, quindi, la consulta è diventata permanente.

Votazione delibera di Consiglio 0391 del 16/11/2017

Presenti: 36. Voti favorevoli 36 (unanimità): Amorfini, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

Votazione sull'immediata eseguibilità sulla delibera di Consiglio 0391 del 16/11/2017

Presenti: 34. Voti favorevoli 34 (unanimità): Amorfini, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

L'immediata eseguibilità è concessa.



CDXXXIV MOZIONE 0042 12/10/2017. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA GENOVESE NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE. ATTO PRESENTATO DA: AVVENENTE MAURO, BERNINI STEFANO, CAMPANELLA ALBERTO, COSTA STEFANO, CRIVELLO GIOVANNI ANTONIO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, FONTANA LORELLA, LODI CRISTINA, MASCIA MARIO, PANDOLFO ALBERTO, PIRONDINI LUCA, PUTTI PAOLO, VILLA CLAUDIO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla mozione 42 del 12.10.2017: “promozione e valorizzazione della lingua genovese nelle scuole elementari e medie.” Sulla stessa è stato presentato un emendamento da parte del Consigliere Guido Grillo. Chiedo, prima, al proponente di illustrare la mozione e poi al Consigliere Grillo di illustrare l’emendamento. L’atto è stato sottoscritto da moltissimi Consiglieri ma la prima firma è del collega Avvenente al quale do la parola per l’illustrazione. Prego.

AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente.

Mi domando se questo intervento debbo farlo in genovese o in italiano. Lo faccio in italiano, ovviamente. Intanto, ringrazio tutti i Consiglieri e i capigruppo che hanno inteso sottoscrivere questa mozione che si pone come obiettivo quello di un recupero culturale di quella che è la lingua genovese, non il dialetto. È stata tramandata di generazione in generazione per millenni perché appartiene alla nostra storia, alla nostra cultura, alla nostra terra. Fa parte del nostro essere. C’è stato un *vulnus* negli anni Sessanta, quando la generazione dei nostri genitori pensava che tramandare questa tradizione linguistica potesse inficiare la nostra capacità di imparare la lingua italiana a scuola e, quindi, c’è stato un salto generazionale con il rischio che adesso non si recuperi più questo nostro patrimonio. Da qui, l’idea di poter valorizzare ulteriormente questo nostro modo di parlare che non è solo nostro e della terra che va da Sarzana a Ventimiglia ma anche di alcune zone del basso Piemonte e anche, addirittura, di alcune terre d’oltremare. Infatti, proprio qualche settimana fa, abbiamo votato ed approvato all’unanimità, in questa sala, una mozione che chiedeva di poter avviare le pratiche per il riconoscimento, quale patrimonio immateriale dell’umanità, dell’epopea del popolo tabarchino; gli eredi di quel popolo di Carloforte e Calasetta sono i nostri fratelli d’oltremare e mantengono ancora, dopo cinquecento anni, l’idioma genovese. È un piacere, ogni volta che si approda in quei



lidi, sentire i bambini e gli anziani che usano in maniera corrente, come lingua madre, questo idioma che ricorda fedelmente quella che è la lingua genovese.

Ci sono stati sporadici tentativi nei territori, da parte di varie associazioni e dei Municipi, di poter recuperare questo tipo di attività. Questa mozione si propone di chiedere al Sindaco e alla Giunta di farsi, a loro volta, soggetti attivi e promotori per fare in modo che questa nostra lingua non vada dispersa, non diventi una lingua morta ma, al contrario, ritorni ad essere un elemento che possa consentire davvero di avere una sorta di bilinguismo, quindi con la lingua italiana come prima lingua e con la lingua genovese come lingua parlata più correntemente. La comunità europea ha più volte sottolineato la tutela delle lingue minoritarie ma anche qui c'è un *vulnus* perché la lingua genovese non viene annoverata tra queste; forse sarebbe opportuno che l'Amministrazione, qualora condividesse questa impostazione, si adoperi per fare in modo che anche questo nostro idioma possa essere annoverato tra le lingue minoritarie degne di essere tutelate. Lo fanno per le lingue latine, lo fanno per le lingue celtiche, lo fanno per tutta un'altra serie di idiomi che vengono parlati in giro per l'Europa. Io non credo che la nostra lingua abbia una dignità inferiore, anzi rappresenta una storia straordinaria di una città che è stata dominatrice in Europa oltre che supporto di vari regnanti come Carlo V che, attraverso il proprio banchiere, è riuscito a compiere imprese straordinarie, tanto da vantarsi che sul suo regno non tramontasse mai il sole. Senza fare voli pindarici o pensare che quei secoli possano ritornare, credo che sia importante ridare dignità ad una lingua che appartiene non solo ai nativi genovesi ma anche a quelli che sono venuti ad abitare a Genova e che trovano, attraverso questa modalità, una opportunità di adesione profonda e di inclusione nella nostra comunità. Pertanto, chiediamo la possibilità di valorizzare la lingua genovese attraverso l'insegnamento nelle scuole. Grazie.

Dalle ore 16.19 assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi

PIANA - PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliere Avvenente.

Consigliere Grillo, per l'illustrazione dell'emendamento. Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Non soltanto ho condiviso ma ho apprezzato molto questa iniziativa consiliare. Nuovi Consiglieri Comunali che pongono alla nostra attenzione una questione molto importante. Io che siedo tra questi banchi da molti anni, non ho mai visto nessuno farsi promotore di iniziative come questa. Apprezzandone anche il contenuto e soprattutto per quanto riguarda il dispositivo, la mia proposta è che il tutto avvenga di intesa con il Provveditorato agli Studi perché se non completiamo la pratica con questo obiettivo, difficilmente riusciremo a trovare un interlocutore che



autorizzi il contenuto della mozione. Ringraziando i colleghi, ritengo che, poi, si dovranno riferire gli esiti raggiunti molto rapidamente al Consiglio Comunale.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente, Consiglieri proponenti, sottoscrittori, ci sono delle obiezioni rispetto a questo emendamento? Prego.

AVVENENTE (PD)

Ritengo la proposta del Consigliere Grillo, che ringrazio, del tutto pertinente, anzi rafforza e mette nelle condizioni, qualora fosse approvata questa mozione, di avere gambe e di poter essere tradotta in atti concreti, quindi dal mio punto di vista è assolutamente condivisibile.

PIANA - PRESIDENTE

Prima di passare la parola alla Giunta per la posizione dell'Amministrazione, ci sono altri colleghi che vogliono intervenire in discussione generale? Consigliere Ariotti, prego.

ARIOTTI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega Avvenente per la sua proposta perché assolutamente la nostra storia e la nostra cultura sono di fondamentale importanza anche per il nostro futuro. Oltre a questo, quando si insegnerà la lingua genovese nelle nostre scuole, si potrebbe anche aggiungere la possibilità di imparare più approfonditamente la nostra storia e la storia della Repubblica di Genova che per noi è fondamentale e di grandissima importanza. Ringrazio ancora il Consigliere Avvenente perché per un grande futuro è giusto imparare e conoscere approfonditamente la storia della nostra città. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in discussione generale? Non ne vedo. Darei la parola al Vice Sindaco Balleari per la posizione della Giunta in merito alla mozione. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Iniziamo dicendo grazie al Consigliere Avvenente per questa mozione che mi trova assolutamente d'accordo. Io aggiungo un pezzettino di mio: faccio parte,



essendo nato nel 1958, di quei ragazzi i cui genitori hanno ritenuto di non insegnare il genovese. Gli insegnanti della scuola dicevano ai bambini “mi raccomando, parlate in italiano perché potete avere un linguaggio di tipo distonico rispetto alla lingua italiana” e così è stato fatto. Io, però, ho la grande fortuna di comprendere perfettamente il genovese, non perché i miei genitori mi parlassero in genovese ma perché mio padre, in modo particolare, parlava con i suoi genitori che vivevano in casa con noi in genovese. Pertanto, io lo comprendo perfettamente e ho un grandissimo rammarico che è quello di non saperlo parlare. Questo mi crea un po' di difficoltà soprattutto nei rapporti con le persone anziane le quali si rivolgono a me in genovese e mi farebbe altrettanto piacere poter rispondere in questo dialetto che è molto diverso da quartiere a quartiere. Su questa mozione, quindi, non posso che essere d'accordo e colgo l'occasione di avere la parola per dire che recentemente sono stato in missione a Castelsardo dove un'importante colonia di origine genovese ha dato vita a questa cittadina con queste splendide fortificazioni. Lì ho conosciuto anche il Sindaco di Carloforte dove, peraltro, i bambini per strada parlano perfettamente il nostro dialetto, diversamente da quanto avviene nella nostra città. Parlando con altre persone, ci è venuto in mente un progetto che sicuramente farà piacere e riguarda la genovesità nel mondo. Esso ci collocherebbe, grazie alle linee che stiamo seguendo con l'Assessore Serafini e con il suo Assessorato, come capofila di una lista dell'UNESCO che potrebbe essere importante per parlare della genovesità nel mondo, molto più diffusa della venezianità. Lo hanno fatto per la via della seta, lo faremo anche noi. Ci stiamo lavorando. Con l'Assessore siamo in stretto contatto con alcuni personaggi rilevanti che ci potranno dare una mano in questo senso. Pertanto, la risposta della Giunta è assolutamente sì.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco Balleari.

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Villa, prego.

VILLA (PD)

Mì son a favore della mozion dell'Avvenente. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Villa.

Ci sono altri colleghi che intendono fare dichiarazione di voto? Direi di no.

MOZIONE N. 42/2017

MOZIONE



SU PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA GENOVESE NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE.

Considerato che:

la lingua genovese fa parte del nostro patrimonio storico e culturale e che rappresenta una indelebile testimonianza delle tradizioni linguistiche e lessicali dell'intero popolo ligure;

Considerato che:

la lingua genovese ha rappresentato per secoli la lingua ufficiale parlata in tutti i porti del mediterraneo e del mondo conosciuto ove avvenivano gli scambi commerciali e mercantili;

Preso atto che:

a partire dagli anni 60, forse a causa di un ingiustificato timore afferente a ipotizzate difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana, molte famiglie anche di origine genovese e ligure hanno ritenuto, erroneamente, di non insegnare la lingua dei loro padri alle nuove generazioni;

Preso atto che:

sono davvero ormai pochi i soggetti in giovane età che parlano la lingua genovese, rappresentano una eccezione le famiglie che utilizzano correntemente l'idioma autoctono per comunicare abitualmente e che, specie i giovani, in rarissimi casi lo utilizzano per conversare tra di loro, attratti dall'omologazione alla lingua inglese imposta anche dai linguaggi telematici;

Considerato che:

la nostra generazione potrebbe essere l'ultima in grado di parlare nella lingua dei padri proprio grazie alla convivenza familiare con generazioni, nonni e genitori, che la utilizzavano correntemente nella vita quotidiana;

Preso atto inoltre che:

se non si rimette in moto un volano virtuoso rappresentato dal recupero culturale storico e valoriale della lingua genovese attraverso opportune promozioni e valorizzazioni da attivarsi specificatamente nei confronti delle giovani generazioni fin

Documento firmato digitalmente



dalle scuole elementari e medie, si rischia di assistere impotenti e forse anche complici della perdita imperitura dell'idioma della lingua genovese;

Preso atto che:

invece, l'antica lingua genovese viene ancora correntemente parlata ed insegnata e tramandata orgogliosamente da generazione in generazione ed anche a livello scolastico nelle comunità genovesi d'oltremare di Carloforte e Calasetta, ciò è oggetto di studi a livello universitario in relazione al mantenimento pervicace di una identità genovese e ligure nonostante siano passati oltre 500 anni dalla loro partenza verso Tabarca nel lontano 1541.

Sembra oltremodo paradossale che la lingua genovese possa rischiare di essere persa o ridotta a mera testimonianza lessicale di nicchia proprio presso la città di Genova che ne è stata la culla generatrice;

Per le ragioni esposte in premessa,

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

ad adoperarsi per favorire e promuovere lo studio, la divulgazione, l'insegnamento della lingua genovese presso le scuole elementari e medie ricompense nel territorio del Comune di Genova.

Mauro Avvenente (P.D.)

Cristina Lodi (P.D.)

Stefano Bernini (P.D.)

Alberto Pandolfo (P.D.)

Alessandro Terrile (P.D.)

Claudio Villa (P.D.)

Lorella Fontana (Capogruppo Lega Nord)

Giovanni Crivello (Capogruppo Lista Crivello)

Mario Mascia (Capogruppo Forza Italia)

Stefano Costa (Capogruppo Vince Genova)

Alberto Campanella (Capogruppo Fratelli d'Italia)

Luca Pirondini (Capogruppo Movimento 5 Stelle)

Paolo Putti (Capogruppo Chiamami Genova)

Documento firmato digitalmente



Francesco De Benedictis (Capogruppo Direzione Italia)

EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 42)

EMENDAMENTO

- alla Mozione 42/2017 ad oggetto:

**SU PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA GENOVESE
NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE.**

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al dispositivo, dopo la parola “*promuovere*”, aggiungere:

- **d’intesa con il Provveditorato agli Studi**

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Votazione mozione n. 42 del 12/10/2017 (emendata)

Presenti: 37. Voti favorevoli 37 (unanimità): Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

Il Consiglio approva.



CDXXXV MOZIONE 0059 09/11/2017. SOSTEGNO A INIZIATIVE FINALIZZATE A MAGGIORI FORME DI AUTONOMIA ALLA LIGURIA IN DETERMINATE MATERIE. ATTO PRESENTATO DA: CORSO FRANCESCA, AMORFINI MAURIZIO, ARIOTTI FABIO, BERTORELLO FEDERICO, CAMPANELLA ALBERTO, COSTA STEFANO, FONTANA LORELLA, REMUZZI LUCA, ROSSETTI MARIA ROSA, ROSSI DAVIDE.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla mozione 59 del 09.11.2017: “sostegno a iniziative finalizzate a maggiori forme di autonomia alla Liguria in determinate materie.” L’atto è stato sottoscritto da diversi Consiglieri. La prima firmataria è la Consigliera Corso alla quale do la parola per l’illustrazione. Faccio presente che sulla medesima mozione sono stati presentati tre emendamenti, uno a firma Guido Grillo, uno da Stefano Giordano ed uno da Stefano Costa insieme agli altri Consiglieri del gruppo Vince Genova che illustreranno, poi, le proposte di modifica dopo l’illustrazione della mozione. Consigliera Corso, a Lei la parola. Prego.

CORSO (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Questa mozione nasce in quanto la nostra Costituzione prevede che esista la possibilità di attribuire una maggiore autonomia alle Regioni in ulteriori ambiti rispetto a quelli che già hanno. L’autonomia deve essere intesa come un atto finalizzato alla crescita ed allo sviluppo del nostro territorio e deve essere anche uno strumento per ristabilire gli equilibri fra cittadini e politici rappresentanti del territorio. Una maggiore autonomia significherebbe anche, per la nostra Regione, un concreto sviluppo delle imprese, del lavoro, della ricerca, dell’agricoltura e di diverse altre materie. Per quanto concerne la nostra Regione nello specifico, noi viviamo in una Regione nella quale i porti generano, per esempio, un indotto pari a sei miliardi di gettito fiscale annuo ed è giunto il momento che almeno la metà di esso rimanga sul nostro territorio. Per questo motivo, con questa mozione chiediamo alla Giunta ed al Sindaco di impegnarsi per favorire qualunque tipo di iniziativa che venga presa dalla Regione al fine di sostenere l’autonomia.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Grillo, a Lei la parola per la presentazione dell’emendamento.

**GRILLO (FORZA ITALIA)**

È un problema di attualità quello relativo alle competenze della Regione ed è un problema che non è risolvibile soltanto per iniziative di ogni singola Regione o di Regioni confinanti. Alludo, ad esempio, a quello che è accaduto in Lombardia e nel Veneto. A mio giudizio, questa è una strategia che dovrebbe essere elaborata a livello nazionale coinvolgendo tutte le Regioni. Al tempo stesso, bisognerebbe rileggere molto attentamente le competenze delegate alle Regioni; infatti, nell'atto costitutivo era stato previsto anche che le Regioni, una volta individuati i compiti e le competenze, dovevano poi delegare ai Comuni ed ai soggetti minori le competenze operative. Io ho l'impressione che le Regioni, in generale, abbiano delegato pochissimo ai Comuni, siano questi Comuni di capoluogo o Comuni associati. Apprezzando l'odierna iniziativa che viene proposta, io riterrei che bisognerebbe veramente che l'ANCI nazionale e l'ANCI regionale - l'associazione che raggruppa tutte le Regioni italiane - approfondissero queste questioni. Va benissimo acquisire maggiori competenze ma poi si dovrebbe valutare anche quali competenze delegare agli enti locali perché se noi leggiamo le attuali competenze delegate dalla Regione Liguria ai Comuni, noteremo che sono pochissime le risorse delegate agli enti locali. Pertanto, questa iniziativa dovrà essere gestita e governata nei prossimi mesi con le istituzioni che hanno titolo a creare questi tavoli - quindi l'associazione delle Regioni, l'associazione dei Comuni - perché, a mio giudizio, per approdare a risultati concreti, questa mozione dovrà essere gestita dai livelli rappresentativi. In tutti i casi, nel dispositivo di questa mozione, proponiamo di riferire al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti. Siamo attenti, colleghi: non è sufficiente che il Consiglio Comunale approvi delle mozioni; bisogna che poi sia informato su come intende governare questo documento, visto che in questo caso il mandato viene assegnato alla Giunta. Io suggerirei alla Giunta non solo di riferire in Consiglio Comunale ma di coinvolgere il Consiglio Comunale stesso per eventuali contatti utili, necessari ed opportuni anche con altri livelli di governo.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grillo.

Consigliere Giordano, a Lei la parola. Prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

È un'argomentazione che sicuramente, negli ultimi anni, ha sensibilizzato gran parte del nostro Paese ma in questa mozione riteniamo fondamentale inserire una volontà che deve essere ben chiara: la volontà popolare. Secondo il nostro gruppo, l'impegno del Sindaco e della Giunta deve essere quello di sostenere ogni



iniziativa avente la finalità di indire un referendum consultivo ai sensi dell'art. 9 della legge statutaria del 03.05.2005, n. 1 Statuto della Regione Liguria, per attribuzione alla Regione Liguria di ulteriori forme e condizioni di autonomia ai sensi dell'art. 116, Terzo comma della Costituzione. In sintesi, rimandiamo a quella che è una volontà che deve essere espressa dai cittadini. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Giordano.

Passo la parola al Consigliere Costa per l'illustrazione dell'ultimo emendamento.

COSTA (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.

Parliamo di autonomia che è un tema che appoggio fortemente e che reputo fondamentale, come ho sempre affermato in tutte le sedi. Pertanto, ho ritenuto opportuno presentare un emendamento rafforzativo al testo della mozione presentata dal gruppo della Lega Nord proprio allo scopo di porre in ulteriore evidenza l'ambito relativo alla portualità che è indissolubilmente legato al nostro territorio e alle relative prospettive di sviluppo. Ricordo che il porto di Genova genera un indotto lavorativo di oltre cinquantamila unità e questo sarebbe già sufficiente per validare le mie affermazioni. L'attenzione, in tal senso, è rivolta al tema dell'autonomia amministrativa e finanziaria. È un tema dibattuto ed attuale, alla luce del fatto che il gettito fiscale generato dal porto di Genova è pari a circa il 20% del gettito generato dall'interno sistema portuale a livello nazionale. C'è da dire che al territorio tornano solo poche decine di milioni di euro. Al contrario, nei porti del nord Europa che sono i nostri veri *competitor*, una parte delle risorse resta già a disposizione del territorio per investimenti e per lo sviluppo. Procedo, quindi, con la lettura dell'emendamento che si inserisce volutamente nel campo delle premesse in quanto la volontà è quella di porre all'attenzione dell'aula la questione ma sono fermamente consapevole che tale decisione non sia nelle prerogative decisionali del Comune. Pertanto, ho deciso di porre l'emendamento a integrazione delle premesse.

Passo alla lettura: aggiungere dopo la seconda premessa "premesse altresì che tra le materie elencate al Terzo comma dell'art. 116 della Costituzione, riveste primario rilievo per la nostra realtà territoriale l'ambito riferito a "porti e aeroporti civili". Una maggiore autonomia in tale settore potrà essere tragguardata esclusivamente a fronte della permanenza in loco di un'adeguata percentuale del gettito fiscale prodotto dal Sistema Portuale Genovese, il cui valore ammonta a circa il 20% del gettito complessivo generato dal sistema della portualità a livello nazionale, da reinvestire in logistica, infrastrutture e servizi destinati allo sviluppo del territorio. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Costa.

Prima di proseguire con i lavori, mi chiede la parola la Segreteria Generale per un chiarimento sull'emendamento n. 2 a firma Giordano. Prego, Dott.ssa Puglisi.

PUGLISI - VICE SEGRETARIO GENERALE

L'emendamento alla mozione 59 sostituirebbe l'impegnativa della mozione stessa con un impegno al Sindaco ed alla Giunta a intraprendere attività per indire un referendum consultivo ai sensi della legge statutaria regionale. Questo tipo di attività esula dalla competenza del Comune in quanto non è il Comune che può indire un referendum consultivo e, quindi, l'emendamento non è ammissibile, in quanto impegna ad un'attività che esula dalla competenza del Comune.

PIANA - PRESIDENTE

Chiedo alla proponente della mozione di prendere in considerazione le proposte di emendamento uno e tre nell'esprimere la propria posizione rispetto a queste ipotesi di modifica. Prego.

CORSO (LEGA NORD LIGURIA)

Favorevole.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono interventi in discussione generale, prima di passare la parola all'Amministrazione? Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Chiediamo cinque minuti di sospensione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Cinque minuti. Il Consiglio è sospeso.

Sospensione della seduta ore 16:42; ripresa della seduta ore 17:00

**PIANA - PRESIDENTE**

Collegli, chiedo cortesemente di prendere posto. Riprendiamo i lavori. Mi chiede la parola il Consigliere Giordano che, a seguito della precisazione della Segreteria Generale, ha la necessità di riformulare l'emendamento. Prego, Consigliere.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Dopo una consultazione, abbiamo deciso di fare questa variazione: "impegnano il Sindaco e la Giunta Comunale a sostenere ogni iniziativa avente la finalità di fornire una maggiore autonomia nelle materie elencate in premessa, alla Liguria, anche mediante la consultazione della popolazione interessata." Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Direi che da questo punto di vista, non ci sono aspetti di legittimità, per cui chiedo alla proponente della mozione di valutare le tre proposte di emendamento così come sono state rappresentate. Consigliera Corso, a Lei la parola.

CORSO (LEGA NORD LIGURIA)

A nome del nostro gruppo, io darei parere favorevole a tutti e tre gli emendamenti.

PIANA - PRESIDENTE

Vi sono interventi in discussione generale, prima di dare la parola all'Amministrazione per la posizione della medesima? Ne vedo diversi. Consigliere Campanella. Prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA - AN)

Grazie.

In merito a questa proposta di emendamento, noi chiediamo se è possibile inserire il termine "presenzialismo" in quanto riteniamo che l'autonomia debba essere anche considerata vicino al presenzialismo. In tal senso, noi possiamo essere d'accordo.

**PIANA - PRESIDENTE**

Sostanzialmente, c'è una ulteriore formulazione di emendamento che prevedrebbe la formulazione della parola "presenzialismo" affianco all'impegnativa. Cortesemente, Consigliere, nel frattempo che facciamo scorrere gli interventi, Le chiedo di presentarla per iscritto di modo che rimanga agli atti e sia più chiara anche a tutti i colleghi. Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (PD)

Sì, Presidente.
Prego, ci mancherebbe.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi.

LODI (PD)

Sì. Scusi, Presidente, mi richiamo al regolamento. La presentazione degli emendamenti viene fatta fino ad un certo punto. Eravamo in discussione, quindi, secondo il regolamento, non si possono più presentare emendamenti alla mozione.

PIANA - PRESIDENTE

Lei formalmente ha ragione. Nel momento in cui è stato ripresentato l'emendamento del Movimento 5 Stelle, mi pareva potesse essere utile alla dinamica dei lavori. Ad ogni modo, faccio una verifica sul regolamento. Nel frattempo, andiamo avanti con gli interventi in discussione generale, cortesemente. Prego, Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente.

Volevo sottolineare un aspetto. Personalmente, ritengo che la rivendicazione di una maggiore autonomia di carattere operativo consista, soprattutto, nella possibilità di mantenere almeno una parte percentuale di una certa consistenza, da contrattare. Per esempio, penso alle tasse portuali che rappresentano il gettito del 20% complessivo delle tasse portuali dell'intera Nazione prodotte dall'attività del porto di Genova, con tutto quello che questo comporta in termini di disagi che deve patire la popolazione locale perché le attività portuali sono certamente una risorsa ma sono anche una criticità. Mi riferisco, per esempio, agli abitanti che vivono a 5 m dai



container, ai rumori delle attività portuali con le quali devono fare i conti quotidianamente, quindi io credo che un'operazione di questo tipo sia meritoria. Mi lascia perplesso una cosa, cioè il fatto di impegnare diversi soldi pubblici per dare vita ad un referendum vero e proprio. Io trovo che quello potrebbe essere l'estrema *ratio* qualora l'Amministrazione dovesse trovare intoppi o rallentamenti, da parte del Governo centrale, ad accettare un tavolo di trattativa che mi pare che altre Regioni - tipo, l'Emilia Romagna - hanno già intavolato con lo Stato centrale proprio con la finalità di portare a casa dei risultati senza dover adire al referendum popolare. Mi sembrerebbe più ragionevole, almeno in questa prima fase, provare a verificare se esista la possibilità di un tavolo di trattativa che possa consentire di conseguire lo stesso risultato. Qualora ciò dovesse essere vanificato, allora si potrebbe ricorrere a questo in seconda battuta però secondo me, in un momento in cui le disponibilità economiche sono sempre più ristrette, ci penserei due volte prima di organizzare un referendum con tanti denari pubblici. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Prima di continuare a dare la parola ai colleghi in discussione generale, per rispondere alla mozione d'ordine sollevata dalla collega Lodi, do lettura dell'art. 59 del regolamento del Consiglio, "discussione e votazione delle mozioni".

Al comma 1 si dice: "la discussione della mozione si apre con la sua illustrazione, anche attraverso l'uso di sistemi multimediali in supporto a materiale cartaceo, da parte del primo proponente o uno dei firmatari per non oltre dieci minuti. Gli altri Consiglieri possono intervenire per un tempo non superiore ai dieci minuti e possono proporre Ordini del Giorno ed emendamenti ai sensi del comma 2."

Il comma 2 dice: "prima che inizi la discussione sulla mozione è consentita la presentazione di eventuali Ordini del Giorno collegati. Per l'illustrazione degli Ordini del Giorno è concesso al proponente un tempo massimo di cinque minuti."

Il comma 3 continua dicendo: "nel corso della discussione, i Consiglieri e le Consigliere possono proporre modifiche al testo della mozione e degli eventuali Ordini del Giorno che, se accolti dal proponente, sono posti in votazione con la mozione all'Ordine del Giorno."

Pertanto, essendo ancora in discussione generale, è corretto che chiunque di noi possa formulare delle proposte di emendamento. Chiarito questo aspetto, do la parola al Consigliere Ariotti in discussione generale. Prego.

ARIOTTI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Penso che l'autonomia è un obiettivo fondamentale per il nostro territorio e per il nostro futuro e dovrebbe vederci tutti uniti nella stessa direzione, né destra né sinistra perché con l'autonomia si potrebbe veramente iniziare a dare delle risposte



concrete al territorio, alla società e alla cittadinanza. Direi che dovremmo fare il possibile affinché questo obiettivo si possa raggiungere. Un'autonomia soprattutto a livello fiscale sarà fondamentale perché senza autonomia, a mio avviso, non c'è futuro. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Sono un po' frastornato dall'andamento, nel senso che io leggo il testo della mozione e poi sento parlare di autonomia portuale, di tasse, etc. Ad oggi, non mi risulta che noi possiamo decidere di non versare più le tasse allo Stato. Sarebbe anche interessante e più volte ne abbiamo ragionato in quest'aula. Peraltro, comunico che sia i Governi di centro-destra che quelli di centro-sinistra non l'hanno voluto fare perché il Ministro Mattioli, quando era al Governo e si occupava di questo, ha ricevuto le Autorità Portuali locali che chiedevano proprio questo, di far rimanere qua dei soldi. Lui si è negato e, ad oggi, l'attuale Ministro si nega altrettanto rispetto a questo, quindi di cosa stiamo parlando? Alcuni pezzi di questa mozione, poi, danno l'idea di qualcosa di miracolistico, cioè che tutti staremo meglio. Io non credo che basti l'autonomia. Vorrei qualche maggiore spiegazione in merito: perché l'autonomia porterebbe dei vantaggi rispetto ad alcune delle cose che sono state inserite? Io questa cosa non la vedo, onestamente. Rispetto alla dimensione economica, turistica e sociale, un po' di perplessità me le lascia soprattutto la dimensione sociale, come me le lascia quello che è scritto nel testo di legge a cui si fa riferimento. È assurdo pensare che ci possano essere Regioni dove si decide autonomamente di non seguire più un'idea di istruzione comune e condivisa sulla quale faticosamente tutti danno il loro contributo. A me non va che un bambino in Sicilia abbia un'istruzione di minor qualità perché qualcuno ha deciso così rispetto ad un bambino che va a scuola in Trentino Alto-Adige. Questa non è l'aspettativa di autonomia che ho io, perciò ho molte perplessità. Vorrei avere, se possibile, alcune delucidazioni sulla mozione. Quali sono le cose che si attueranno con l'autonomia e porteranno un grande miglioramento? Oggettivamente, nel testo non trovo le risposte, per questo motivo sono portato ad esprimere un voto contrario. Ad esempio, quando leggo della "migliore soluzione per contrastare la crisi economica", mi chiedo qual è il dato. Cosa fa l'autonomia? Fa arrivare più industrie qua? Perché le fa arrivare? Fa assumere più operai? Fa guadagnare di più ai nostri insegnanti piuttosto che a quelli della Regione vicina? Mi manca questo pezzo. Per quanto riguarda i "corretti meccanismi di responsabilizzazione" penso che l'autonomia porta ad assumerti delle responsabilità quando concedi il potere però anche su questo mi piacerebbe avere qualche dato in più. Quando si parla di "benefici esclusivi delle comunità liguri", io



vorrei capire meglio perché è vero che in parte diamo ed in parte riceviamo ma viene fornito, in allegato, un qualcosa che spieghi meglio i meccanismi del dare ed avere? A me mancano un sacco di pezzi. Mi sembra una proposta poco articolata su un tema importante e, quindi, chiederei ai proponenti di aiutarmi alla migliore comprensione, altrimenti così mi dà l'idea di una cosa un po' populista. Dico anche che mi sembra altrettanto populista la proposta di emendamento del Movimento 5 Stelle perché non basta proporre di consultare la gente. Anche qua, se tu una corretta informazione, se tu fornisci tutti gli strumenti e tutti i dati, poi puoi chiamare a condividere delle decisioni altrimenti è molto più manipolabile un referendum di questo tipo che ti porta a delle decisioni che vanno nella direzione auspicata, per cui è molto rischioso. In entrambi i casi, pertanto, vedo dei meccanismi che potrebbero condurre più a delle scelte populiste che ponderate. Su queste cose non mi trovo d'accordo. Visto che è una discussione aperta, mi auspico che ci possano essere degli ulteriori ragguagli. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Mi riserverò di fare le dichiarazioni di voto perché sono in attesa di fare la dichiarazione di voto complessiva. Vorrei solo fare un'osservazione rispetto all'emendamento che rappresenta l'autonomia rispetto al sistema portuale e, quindi, anche alla richiesta di procedere con delle azioni rispetto al Governo. Devo dire che sono contenta che chi propone questo, abbia recepito una mozione che è stata depositata più di due settimane fa dal Partito Democratico in Regione e che chiede proprio questo. Parlando delle dichiarazioni di voto sugli atti, ad oggi, su questo emendamento voteremo a favore perché nulla ha a che vedere rispetto alla votazione complessiva. Infatti, riteniamo che la mozione abbia degli aspetti contraddittori e non condivisibili ma su questo accogliamo il fatto che sia stata recepita un'indicazione che è partita dal Partito Democratico regionale più di due settimane fa.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, per chiarezza Le faccio soltanto presente che l'emendamento, se accolto, sarà parte integrante della mozione per cui non ci sarà, poi, il voto.

Consigliere Salemi, prego.

**SALEMI (LISTA CRIVELLO)**

Grazie, Presidente.

Anch'io mi riservo, nella dichiarazione di voto, di ampliare un attimino i concetti però servirebbe anche a me cercare di comprendere qualche cosa in più perché, se ho capito bene, nella descrizione della mozione da parte della proponente si è parlato di Costituzione, dell'art. 116 e non si è parlato di referendum. Di quello se ne è parlato in un emendamento. Secondo me, è opportuno distinguere tra le due cose. Io non mi trovo d'accordo sull'iniziativa presa dalla Regione utilizzando l'art. 116 perché le aree di intervento strategico individuate dalla quest'ultima - in questo caso, parliamo della Regione Emilia - per iniziare una trattativa con il Governo nazionale tese ad una maggiore autonomia, mi lasciano un po' perplesso, soprattutto quando si parla di una maggiore autonomia per la tutela e sicurezza del lavoro. Noi non siamo riusciti a valorizzare le modifiche del Titolo V di venti anni fa e che diedero alle Regioni ben altri poteri rispetto a quelli che avevano prima. Infatti, lavorando in quell'ambito, mi sono trovato di fronte a casi per cui un lavoratore di Masone era diverso dal lavoratore di Ovada solo perché sottoposti a due procedure diverse da due Regioni che, tra l'altro, sono sicuramente capifila nella materia. Sia la Regione Liguria che la Regione Piemonte hanno emanato diverse direttive in merito di tutela e sicurezza del lavoro però diverse e, quindi, mi sono ritrovato più volte ad avere a che fare con due argomentazioni affrontate in maniera diversa. Non è un fuori tema; semplicemente vorrei capire se, effettivamente, si punta ad un ragionamento che prevede una contrattazione con lo Stato oppure se, invece, nel parlare di tutto, si parla anche di referendum, cosa che mi troverebbe molto perplesso nella sua valenza. Quando interverrò durante la dichiarazione di voto, magari chiarirò altri aspetti. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Rossi, prego.

ROSSI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Intanto, mi complimento con la prima firmataria del documento perché secondo me è un'ottima mozione. Noi siamo chiamati a parlare ed a affrontare le problematiche del nostro territorio. Questo è un primo mattoncino che va a difendere gli interessi dei nostri cittadini in termini di opportunità di sviluppo e di lavoro. Nel momento in cui hai la possibilità di poter avere qualche soldino sul territorio, riesci a dare delle risposte concrete alla tua cittadinanza. Invece, diventa complicato andare a fare discorsi vuoti e sterili quando, poi, la possibilità di intervenire economicamente nell'interesse dei tuoi cittadini non ce l'hai. Secondo me, quindi, questa è



un'opportunità soprattutto per le piccole e medie imprese. Io cito dati concreti: il 74% delle piccole e medie imprese in Lombardia era favorevole a quel tipo di referendum e probabilmente ci sarà un giovamento perché sono stati fatti degli studi in merito. Pertanto, non credo che questa opportunità vada a minacciare la stabilità di un Paese, anzi dà delle opportunità nuove a una Regione che merita di essere considerata Regione del nord a tutti gli effetti. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Maresca, prego.

MARESCA (VINCE GENOVA)

Grazie.

Io vorrei parlare del sistema portuale. Secondo me, l'autonomia porta beneficio nella nostra Regione perché quattro miliardi di tasse possono consentire di ristrutturarla dal punto di vista sia delle grandi opere che di tante altre opere necessarie. Noi siamo favorevolissimi e domani ci sarà una Commissione che tratterà dell'autonomia dal punto di vista portuale. Noi appoggiamo la Regione e non mi sembra neanche che il Governo sia così contrario in questo momento. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Bertorello, prego.

BERTORELLO (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Cerchiamo di fare un po' di chiarezza su quello di cui stiamo discutendo. Qui non si tratta - e lo dico da fervente sostenitore del federalismo, in qualsiasi forma esso si manifesti - di avere un ruolo sostanziale e dare impulso ad una legislazione autonoma che non spetta a questo ente che noi rappresentiamo *pro-tempore*. La mozione è chiara nel dare mandato affinché il Sindaco e la Giunta, in qualsiasi forma, in qualsiasi ruolo che ricoprono ed in qualsiasi ambito in cui operano, promuovano eventuali iniziative che abbiano finalità di fornire maggiore autonomia nelle materie che sono indicate dalla Costituzione. Questo è perfettamente in linea con l'art. 116, comma 3 della Costituzione della Repubblica Italiana. Non si tratta di inventarsi nulla. Si tratta di sostenere l'ente preposto - che è la Regione, non il Comune di Genova - in una sorta di *moral persuasion*, analogamente a quello che è avvenuto recentemente in Lombardia e Veneto, per promuovere eventuali iniziative politico-amministrative volte a raggiungere più ampie forme di autonomia rispetto a quelle vigenti ma sempre sotto l'egida della Costituzione della Repubblica Italiana, quindi



con legge dello Stato che rimane sovrano. Si tratta di una partita molto complessa che richiederà anni, come sta avvenendo per le Regioni che hanno promosso prima questo percorso che si può raggiungere, sostanzialmente, con due modalità differenti. La prima è quella di far decidere al popolo se avviare questo percorso o meno ed è una iniziativa che io condivido. L'altro percorso è quello che, per esempio, sta affrontando la Regione Emilia-Romagna che ha bypassato il referendum e che sta traguardando un'intesa per raggiungere la maggiore autonomia direttamente col Governo centrale. Io ho sentito parlare di soldi e di tasse. Magari fossimo a questo punto però non allarghiamo il campo e manteniamo la discussione su quello che possiamo legittimamente chiedere e per cui possiamo legittimamente impegnare la Giunta e l'Amministrazione. Poi possiamo discutere ma qui rimaniamo con i piedi per terra. La mozione è chiara nel chiedere questo impegno e personalmente non capisco, anche alla luce dei recenti precedenti che vedono protagonisti enti di diverso colore politico, come non si possa essere d'accordo sull'ipotesi di concentrare tutte le attività politiche nella direzione del raggiungimento di una maggiore autonomia da parte del proprio ente, cosa che, poi, si traduce nell'avere delle competenze su alcune materie. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Mascia, prego.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Sì. Non vorrei che alla base degli interventi critici che ci sono stati, ci fosse un pregiudizio nei confronti dell'appartenenza politica del proponente. Qui sono passati molti anni dalle teorie secessioniste di Gianfranco Miglio. Si sta portando avanti un concetto di autonomia regionale che fa esplicito riferimento al principio di sussidiarietà e se avessimo già parlato in anni addietro della sussidiarietà, sicuramente non saremmo arrivati a questo punto anche sulle partecipate o sui servizi resi dal Comune. Si parla, è vero, della migliore soluzione per contrastare la crisi economica ma non si legge la seconda parte del testo che è ancora più importante e che condivido, cioè che "l'autonomia regionale rappresenta la migliore soluzione per ristabilire i corretti meccanismi di responsabilizzazione, trasparenza e partecipazione dei cittadini e dei rappresentanti politici a beneficio esclusivo della comunità ligure." Di fronte ai tentativi centralizzatori che hanno caratterizzato la politica fino a poco tempo fa, ribadire la necessità di ritornare alla sussidiarietà ed all'autonomia regionale non mi sembra né un crimine né uno scandalo ma una cosa assolutamente condivisibile. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Ariotti, Lei credo sia già intervenuto, per cui non so se ha dei minuti residui ma direi di no. Consigliere Villa, prego. L'Assessore è prenotata da tempo perché sarà colei che manifesterà la posizione della Giunta ma non è un dibattito. Siamo in discussione generale. Prego.

VILLA (PD)

La mia è una constatazione. Io credo che in questo tipo di documento si chieda quello che già le Regioni possono fare e lo sappiamo tutti quello che possono fare, secondo me. Si tratta soltanto di rimarcare qualcosa di cui io credo che le Regioni siano già in possesso e possano attuare, quindi crediamo che in questo documento sia abbastanza sottinteso. Credo che le decine e decine di milioni di euro che si spenderebbero per questi referendum indetti dalle Regioni non servirebbero a nulla. Sta di fatto che le Regioni Lombardia e Veneto che hanno parlato e fatto di queste cose poco tempo fa, sono esattamente nelle stesse condizioni di prima. Questo è semplicemente quello che io credo. Se si determina qualcosa in quel documento, lo si vota ma se si ritiene che sia inutile, probabilmente non lo si vota. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altri prenotati. La proponente, alla luce di tutte le considerazioni proposte - modifiche ed interventi vari - ha necessità di avere un attimo di tempo per fare una valutazione più complessiva? Prego, Consigliera Corso.

CORSO (LEGA NORD LIGURIA)

Sì. Se possibile, chiedo cinque minuti di sospensione.

PIANA - PRESIDENTE

Cinque minuti concessi.

Sospensione della seduta ore 17:29; ripresa della seduta ore 17:34

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, riprendiamo i lavori. Vi chiedo, cortesemente, di prendere posto. Chiedo alla collega proponente di manifestare la sua volontà in merito al dibattito che si è sviluppato e, quindi, se mantiene il testo della mozione recependo gli



emendamenti Grillo, Giordano e Costa o se a questo testo, con questi emendamenti, sono da intendersi recepite ulteriori modifiche. Prego.

CORSO (LEGA NORD LIGURIA)

Ci dichiariamo favorevoli agli emendamenti Grillo, Giordano come modificato e Costa.

PIANA - PRESIDENTE

L'emendamento quattro viene mantenuto dai proponenti?

CORSO (LEGA NORD LIGURIA)

All'emendamento quattro siamo contrari.

PIANA - PRESIDENTE

Perfetto. Detto questo, darei la parola alla Giunta, nella persona dell'Assessore Serafini, per la posizione dell'Amministrazione. Consigliere Campanella, voleva intervenire? Vuol fare dichiarazione di voto. Assessore Serafini, prego.

SERAFINI - ASSESSORE

Qualcuno diceva che centralismo e parassitismo sono fenomeni strettamente legati tra loro e che c'è una sola alternativa possibile che è quella di un sistema che garantisca autonomia, federalismo e maggiore responsabilità negli enti locali. Questo è l'unico sistema di governo che dimostra di funzionare in gran parte del mondo ed in tante Regioni del mondo che spesso vengono citate come esempi virtuosi di politiche pubbliche. Si tratta di un sostegno che non ha un colore politico né un partito politico ma è semplicemente una battaglia di buon senso e soprattutto di efficienza organizzativa e politica. Per questo motivo, la Giunta si esprime a favore della mozione ed a favore degli emendamenti proposti e sottoscritti dalla proponente. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore Serafini.

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Lodi, prego.

**LODI (PD)**

Intanto, la Giunta ci farebbe piacere vederla seduta nelle poltrone visto che è una mozione di così grande importanza. Il Partito Democratico è contrario a referendum inutili perché abbiamo tutti ascoltato le parole rispetto all'autonomia ma, forse, leggendo bene l'art. 116, per tutte le Regioni virtuose oggi è possibile chiedere al Governo, concertandolo, degli spazi di autonomia importanti, quindi quanto voi volete è già all'interno della Costituzione. Meno chiaro era capire che cosa volevate fare di concreto. Oggi, grazie anche al recepimento dell'emendamento dei 5 Stelle, è evidente che l'obiettivo di questa mozione è arrivare al referendum. In Lombardia si sono utilizzati 50.000.000 di euro per un referendum inutile. Noi siamo contro la strumentalizzazione delle parole; siamo d'accordissimo che le Regioni virtuose che hanno la possibilità, facciano richiesta di maggiore autonomia e sosterranno questo tipo di operazione attraverso azioni in Comune, Regione ed in tutti i luoghi in cui sarà possibile, come è successo in Emilia-Romagna. A parte questo, rispetto al referendum ed a quello che è l'utilizzo di un referendum che non solo costerebbe ai cittadini ma sarebbe inutile, il Partito Democratico è contrario. Lo è stato e lo sarà in molti dei Municipi dove sappiamo essere stata presentata questa mozione. In alcuni ci risulta pure essere stata ritirata e, quindi, ribadiamo che sarebbe anche opportuno essere più precisi quando si parla di argomenti così importanti. Allora, visto che avete accettato l'emendamento dei 5 Stelle - camuffato nelle parole ma è evidente che la partecipazione popolare è quella - facevate prima a dichiararlo in maniera aperta. Ribadiamo il nostro no. daremo un voto favorevole, invece, all'emendamento che sarà parte della mozione proprio per significare che, ad oggi, se volessimo attivare questo tipo di percorso su quel tema, in quel modo, è possibile a prescindere dai referendum o da azioni che costerebbero ai cittadini. Forse sarebbe bene che la Regione iniziasse a lavorare e a fare quello per cui è stata votata ed iniziasse da subito perché gli strumenti li ha e non glieli deve dare un Consiglio Comunale di Genova ma li ha perché glieli dà la Costituzione italiana.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella, prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA - AN)

Grazie, Presidente.

La mozione di cui stiamo parlando era stata sottoscritta dal presente in qualità di capogruppo ma era già il nove di novembre di quest'anno. Oggi, invece, si rende necessario fare una piccola aggiunta e precisamente, dopo la parola "autonomia", "e, contestualmente, ad ogni iniziativa tesa a modificare l'impianto costituzionale con l'elezione diretta del capo dello Stato, con lo stesso sistema di elezione dei Sindaci."



Essendo passato un breve lasso temporale, per me è necessario modificare questa mozione da me sottoscritta e, in caso contrario, devo ritirare la mia firma dalla mozione stessa.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Campanella, per chiarezza, temo che questo ragionamento sia già stato avanzato nella presentazione dell'emendamento. Siamo in dichiarazione di voto, l'Amministrazione si è già espressa e non c'è la possibilità di apportare modifiche al testo della mozione. Pertanto, si senta libero di adottare qualsiasi iniziativa che vorrà intraprendere.

Consigliere Salemi, prego.

SALEMI (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Io riserverò qualche ragionamento alla prossima mozione, quando si parlerà lo stesso di tematiche legate al valore dell'autonomia. La mia sarà una dichiarazione molto breve. Non ci è sembrato molto chiaro il percorso che si vorrebbe fare. Abbiamo iniziato a parlare dell'art. 116 della Costituzione. Ci sono degli esempi che hanno già cominciato quel tipo di percorso. Ho qualche dubbio che noi siamo una Regione virtuosa come altre però, probabilmente, abbiamo delle legittime aspirazioni di rappresentare determinate cose ed è giusto iniziare un percorso previsto dalla Costituzione. Non c'è nulla di criminale, nulla di scandaloso su una cosa del genere, per rispondere a qualche collega che diceva questo. A me, però, sembra pressoché inutile, premesso che non è chiaro lo strumento che fa differenza. Noi siamo per unire e mai dividere e, quindi, diventa inutile un referendum che coinvolge la metà delle persone che vanno a votare per arrivare ad ottenere che poco più della metà dica di sì, come è accaduto in una delle Regioni che hanno utilizzato questo strumento che non è a basso costo. Il nostro timore è che tutto si riduca solo a propaganda che non posso definire elettorale. Presumiamo che questa cosa non sia per niente utile. Certo, il dibattito si inizia, si ragiona ma, in ogni caso, a questa mozione noi voteremo contro.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Salemi.

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.



Io volevo semplicemente chiarire il fatto che non credo esistano referendum inutili prima della votazione. Purtroppo, alcuni nel nostro Paese sono diventati inutili dopo la votazione. Penso, ad esempio, al referendum del 1993 per il finanziamento pubblico ai partiti che, poi, dopo ha visto cambiare la dicitura in rimborsi elettorali e da allora i partiti, anche i più importanti che sono presenti in quest'aula, hanno intascato quasi 2.000.000.000 di euro. Quello è un referendum inutile perché non tiene conto del voto dei cittadini italiani, così come forse è stato inutile a Genova il referendum del 2011 che ha previsto che i servizi pubblici non fossero privatizzati. Mi pare che a Genova l'acqua la gestisca IREN che non è esattamente una ONLUS benefica, quindi quelli sono referendum inutili perché la politica se ne frega dell'espressione dei cittadini e fa quelli che le pare. Noi, con il nostro emendamento, semplicemente diciamo che qualora si facesse un ragionamento in quella direzione, sarebbe corretto prima informare la cittadinanza e poi chiedere loro una consultazione tramite un eventuale referendum. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Corso, prego.

CORSO (LEGA NORD LIGURIA)

È superfluo dire che voteremo a favore di questa mozione. Ci tengo a specificare che, come è evidente agli occhi di tutti, questa mozione non impegnava ad indire un referendum, anche perché non è competenza del Comune ma abbiamo recepito l'emendamento richiesto dal Movimento 5 Stelle di appoggiare questo tipo di consultazione popolare qualora la Regione decidesse che possa essere utile. D'altronde, come è già stato detto precedentemente dal Consigliere Pirondini, non si tratta di un referendum inutile. Qualora la spesa fosse necessaria, si sa che talvolta il fine giustifica i mezzi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Io voterò contro questa mozione perché se fosse stata una mozione in cui si faceva riferimento ad un'autonomia per quanto riguarda la possibilità di scegliere come utilizzare le risorse, la possibilità di scegliere sulla base delle specificità territoriale e come è meglio investire determinate poste, avrebbe potuto essere interessante. La piega che, invece, ha preso non mi entusiasma. Io credo che la storia



debba avere insegnato qualcosa all'Italia. Storicamente, noi, quando siamo stati divisi, non stavamo meglio. L'Italia non è mai stata meglio nella divisione. In più, io ho una visione del mondo solidaristica e, quindi, questo va contro quello in cui credo. È indubbio che in Italia ci siano situazioni con grandi differenze sociali, con differenti capacità delle Amministrazioni di utilizzare le risorse, situazioni che hanno più risorse e situazioni che ne hanno meno. È indubbio che molto spesso nelle Regioni dove ci sono più risorse, queste vengano peggio utilizzate ma questo non è un problema legato all'autonomia. Non è che andando verso l'autonomia, aiuteremmo queste Regioni. Poi considero che nella vita la ruota gira sempre, quindi prima o poi può capitare anche a me di essere una di quelle Regioni che ha Amministratori con minori capacità di utilizzo e vorrei che ci fosse qualcuno nell'Italia che si prenda in carico questa minore capacità di utilizzo e mi supporti. Alcune cose è importante che rimangano centralizzate, che ci sia una cura centrale ed una garanzia di uniformità e, quindi, la piega che preso questa mozione non mi entusiasma. Devo dire che non mi entusiasma neanche il referendum perché c'è una frase interessante, secondo me, su Internet. Dice: "ma è ovvio che, se si facesse un referendum, chi va a votare voterebbe l'autonomia." Perché mai non vorremmo avere più autonomia se non vengono indicati i costi sociali di questa, i danni, il fatto che, per la legge dei grandi numeri, prima o poi tocca a te essere quello che non gode più di quello di cui prima godeva da un supporto centralistico? Rispetto a questo, ad oggi non ho avuto quei dati per dire che questo comporterebbe un miglioramento della qualità della vita. Spero che ci sia ampio percorso dentro quest'aula per farmi cambiare idea oppure per farvela cambiare io, come auspicio, quindi voterò no. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altre dichiarazioni di voto.

MOZIONE N. 59/2017

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- il terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione prevede la possibilità di attribuzione, mediante legge statale, alle Regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in determinate materie, sulla base di un'intesa tra lo Stato e la Regione interessata, sentiti gli Enti Locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione;



- Le materie di cui al punto precedente, sono: rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni, commercio con l'estero, tutela e sicurezza del lavoro, istruzione (salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con l'esclusione dell'istruzione e della formazione professionale), professioni, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi, tutela della salute, alimentazione, ordinamento sportivo, protezione civile, governo del territorio, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto, distribuzione nazionale dell'energia, previdenza complementare e integrativa, armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali, casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale, enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale (III comma dell'articolo 117), organizzazione dei giudici di pace (lettera l del II comma dell'articolo 117), norme generali dell'istruzione (lettera n), tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (lettera s);

PRESO ATTO CHE l'autonomia politica e amministrativa delle Regioni è un valore di rango costituzionale, sancito dal II comma dell'articolo 114 della Costituzione, la cui estensione è disciplinata, soprattutto dal Titolo V della Costituzione, e deve essere intesa quale processo di crescita sociale del Paese attraverso l'organizzazione ottimale dei soggetti istituzionali che costituiscono la Repubblica, in un'ottica che valorizzi il principio di sussidiarietà;

RITENUTO CHE l'obiettivo di ottenere una maggiore autonomia regionale è, oggi, la migliore soluzione sia per contrastare la crisi economica, sia per ristabilire corretti meccanismi di responsabilizzazione, trasparenza e partecipazione dei cittadini e dei rappresentanti politici, a beneficio esclusivo della comunità ligure;

CONSIDERATO CHE la dimensione economico - produttiva, turistica e sociale, le proprie tradizioni locali rappresentano un oggettivo elemento di caratterizzazione della Regione Liguria;

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

A sostenere ogni iniziativa avente la finalità di fornire una maggiore autonomia, nelle materie elencate in premessa, alla Liguria.

Francesca Corso (Lega Nord Liguria)

Maurizio Amorfini

Fabio Ariotti

Documento firmato digitalmente



Federico Bertorello
Lorella Fontana
Luca Remuzzi
Maria Rosa Rossetti
Davide Rossi
Alberto Campanella (Fratelli d'Italia - AN)
Stefano Costa (Vince Genova)

EMENDAMENTO N. 1 (MOZIONE N. 59)

EMENDAMENTO

- Alla Mozione 59/2017 ad oggetto:

SOSTEGNO A INIZIATIVE FINALIZZATE A MAGGIORI FORME DI AUTONOMIA ALLA LIGURIA IN DETERMINATE MATERIE

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al dispositivo aggiungere:

- **e riferire al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti.**

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

EMENDAMENTO N. 2 (MOZIONE N. 59)

MOZIONE N. 2017/59

“Sostegno a iniziative finalizzate a maggiori forme di autonomia alla Liguria in determinate materie”

Nell'impegnativa, “in fondo alla Liguria”

Aggiungere:

anche mediante la consultazione della popolazione interessata.

Stefano Giordano (Movimento 5 Stelle)
Documento firmato digitalmente



EMENDAMENTO N. 3 (MOZIONE N. 59)

**EMENDAMENTO
ALLA MOZIONE N. 59 DEL 09/11/2017**

**OGGETTO MOZIONE: SOSTEGNO A INIZIATIVE FINALIZZATE A
MAGGIORI FORME DI AUTONOMIA ALLA LIGURIA IN DETERMINATE
MATERIE**

AGGIUNGERE DOPO LA SECONDA PREMESSA

PREMESSO ALTRESI' CHE

Tra le materie elencate al Terzo comma dell'art. 116 della Costituzione, riveste primario rilievo per la nostra realtà territoriale, l'ambito riferito a "Porto e Aeroporti Civili";

una maggiore autonomia in tale settore, potrà essere traguardata esclusivamente a fronte della permanenza in loco di un'adeguata percentuale del gettito fiscale prodotto dal Sistema Portuale Genovese - il cui valore ammonta a circa il 20% del gettito complessivo generato dal sistema della Portualità a livello nazionale - da reinvestire in logistica, infrastrutture e servizi destinati allo sviluppo del Territorio.

Stefano Costa (Vince Genova)

Marta Brusoni

Carmelo Cassibba

Francesco Maresca

Ubaldo Santi

EMENDAMENTO N. 4 (MOZIONE N. 59)

Aggiungere all'impegnativa, dopo la parola "autonomia":

"e contestualmente ad ogni iniziativa tesa ad introdurre l'elezione diretta del capo dello Stato".

Alberto Campanella (Fratelli d'Italia - AN)

**Votazione mozione n. 59 comprensiva degli emendamenti n. 1, n. 2 e n. 3 del 09/11/2017**

Presenti: 36. Voti favorevoli 22: Amorfini, Ariotti, Bertorello, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Maresca, Mascia, Piana, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Tini. **Contrari 14:** Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Campanella, Crivello, Gambino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Putti, Salemi, Terrile, Vacalebri, Villa.

Il Consiglio approva.

CDXXXVI MOZIONE 0063 16/11/2017. DICHIARAZIONE DI SENTIMENTI, A SOSTEGNO DELL'EUROPA DEI TERRITORI E DELLE REGIONI, COSÌ FORTEMENTE RICHIAMATA DALLA MANIFESTAZIONE DI AUTODETERMINAZIONE DELLA CATALOGNA. ATTO PRESENTATO DA: SANTI UBALDO, COSTA STEFANO, FONTANA LORELLA, MASCIA MARIO, CAMPANELLA ALBERTO, DE BENEDETTIS FRANCESCO.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla mozione 63 del 16.11.2017: "dichiarazione di sentimenti a sostegno dell'Europa dei Territori e delle Regioni, così fortemente richiamata dalla manifestazione di autodeterminazione della Catalogna." L'atto è sottoscritto da diversi Consiglieri. Il primo firmatario è il Consigliere Santi al quale do la parola per l'illustrazione. Prego, Consigliere.

SANTI (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.

Stabilito che questa mozione vuole essere di stimolo a nostre personali riflessioni, consapevole di tutte le ragioni che hanno fatto calare un freddo silenzio sulla vicenda in ogni contesto politico, non posso tacere il mio pensiero più a lungo di fronte a certe rappresentazioni strumentali ed irresponsabili oltre che caratterizzate da grande ed ingiustificabile ignoranza. Mi piacerebbe che mi sentissero anche gli amici Salemi e gli altri laggiù ma vedo che sono talmente concentrati che non sentono neanche questo mio amichevole richiamo. Io appartengo alla categoria di coloro che mantengono stabile il proprio punto di vista e non lo barattano.



Qui non si deve decidere da quale parte stare, se con la Spagna, priva oramai da tempo di una sua reale potestà sovrana - e lo dico in senso sostanziale e non formale - piuttosto che con il popolo catalano. L'argomento chiave è continuare a puntellare l'Europa delle oligarchie finanziarie oppure rilanciare l'Europa dei Territori e delle Regioni allargandone i confini anche alla Federazione Russa. Io sono un riformista. Sottolineo: sono e resto un riformista. Credo nella libertà e nell'autodeterminazione e conosco gli elementi fondanti dell'originario progetto costitutivo dell'Europa. Lì si parlava di Europa delle Regioni e dei Territori, non di questo scempio. Mi piacerebbe spiegarlo agli unti dal Signore che si riempiono la bocca di concetti che non conoscono e che si gonfiano di riconoscimenti inutili ed autocelebrativi. Come per la Russia, così per la Catalogna, i media, di fatto, hanno orientato strumentalmente, hanno disinformato, hanno mantenuto silenzi premeditati. Per chi crede ancora nella democrazia classica, tutto ciò è intollerabile. La difesa delle Nazioni e delle loro potestà è una cosa seria ma oggi è difficile parlare di stati sovrani. Il sistema Europa - e non a caso parlo di sistema - sta distruggendo le radici che ci lasciano liberi e così si distrugge risparmio per costringerci ad un consumo obbligato di sopravvivenza. Così si distruggono le famiglie, il patrimonio, la libertà di impresa e le istituzioni. Chi parla di difesa della Spagna messa in discussione dalla vocazione storicizzata della Catalogna, non capisce nulla. La Spagna non è più sovrana da molto tempo, similmente al nostro Paese che ha perso identità. Infatti, rido quando discutono animatamente della vicenda del governo di Banca Italia. Si discute sull'autonomia di un soggetto che da molti anni non è più autonomo. Infatti, è nelle mani dei suoi controllati e non sono solo le banche azioniste. Infine, domandiamoci perché l'Europa enfatizzi così la gravità della secessione catalana. Facciamo una riflessione profonda. È curioso pensare che gli oligarchi di questa rappresentazione distorta sarebbero persino disponibili, paradossalmente, a fare da negoziatori tra Trump ed il dittatore della Corea del Nord piuttosto che affrontare ad un tavolo il problema della Catalogna. La risposta è drammaticamente semplice: chi ricatta l'Europa non può ammettere la nascita di nuove autonomie e di una più libera politica estera. Già stanno distruggendo il valore ed il ruolo degli Stati Nazionali. Immaginiamo che possano tollerare nuovi Parlamenti? Loro vogliono un solo Parlamento, quello di un'Europa prona ed asservita, più facilmente condizionabile e manovrabile. La finanza speculativa, senza morale e rispetto alcuno, non vuole libertà ma solo passerelle e finzioni. Il tempo di un profondo cambiamento sta maturando ed il fenomeno della Catalogna ci deve assicurare su di un principio fondamentale, al di là del merito: in fondo al tunnel delle prevaricazioni delle sette finanziarie esisteranno sempre le persone e, soprattutto, il sentimento di esistere e di vivere liberi. Questi arresti e mandati di arresto smascherano definitivamente i piani scellerati dei veri direttori d'orchestra, oramai proprietari dell'Europa, che ne calpestano i valori ed affermano autoritarismo ed arroganza anziché procedere responsabilmente ad una rilettura dei territori che, se attuata, creerebbe autorità nuove ma capaci davvero di realizzare l'Europa del sogno. Questi gesti non passeranno inosservati alla storia e la



Catalogna ha già vinto perché da adesso in poi, molti popoli nascenti prenderanno inesorabilmente la parola e, questa volta, la disgregazione di questa mistificazione. L'Europa che dovrebbe essere la culla delle civiltà e del riconoscimento dei popoli che la costituiscono, culla dell'autodeterminazione di un moderno federalismo, diventerà progressivamente una seria minaccia alla libertà, terreno di conquista di poteri occulti che con i media ed il controllo digitale creeranno una realtà virtuale che non corrisponderà al desiderio ed al pensiero della maggioranza dei suoi abitanti.

Concludo riprendendo l'ultimo tratto della nostra mozione, tra l'altro sottoscritta da molti dei gruppi: per tutto questo, impegniamo il Sindaco e la Giunta a prendere in seria e responsabile considerazione la produzione di un appello da fare pervenire ai più alti livelli istituzionali del nostro Paese e della stessa UE perché si attivino al fine di trovare un percorso che consenta ai contendenti di lavorare nella concordia, alla luce di un sentimento europeo vero ed integro, dove all'arroganza dei poteri forti o di quelli deboli, gli Stati, si sostituisca un nuovo equilibrio tra le aspettative, da un lato, dei popoli e dei territori nascenti, prendendo atto della storia e dei suoi perenni e ricorrenti insegnamenti e, dall'altro, la previsione di un'Europa madre e non matrigna che con lungimiranza attui i presupposti per nuove e storiche radici. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Santi.

Ci sono interventi in discussione generale? Non ne vedo, per cui do la parola all'Assessore Serafini per la posizione della Giunta. Prego.

SERAFINI - ASSESSORE

Grazie.

Il parere della Giunta è favorevole al recepimento della mozione. Ricordiamoci che la più grande minoranza al mondo è l'individuo. In questo caso sono stati violati molti diritti ed è per questo motivo e per molti altri che il Comune - e, quindi, la Giunta - sostiene la mozione del Consigliere Ubaldo Santi. Ci impegniamo a prendere in considerazione la produzione di un appello da far pervenire all'Unione Europea perché si attivi al fine di trovare un percorso che consenta ai contendenti di lavorare per la pace, per il rispetto dei diritti e per il rispetto dei popoli che hanno il diritto ad autodeterminarsi. Questo non lo diciamo noi ma lo dice la convenzione delle Nazioni Unite per la tutela dei diritti umani. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie.



Vedo già dei Consiglieri prenotati per la dichiarazione di voto. Avvenente, a Lei la parola. Prego. Mozione d'ordine?

AVVENENTE (PD)

Sì. Volevo comprendere solo una cosa: se noi votiamo il testo della mozione o la relazione che ha accompagnato la mozione espressa dal Consigliere Ubaldo Santi. Lo dico con tutta la serenità d'animo perché avendo analizzato il testo della mozione, sembrava che ci fosse la possibilità di avere una posizione di un certo tipo. Ho potuto cogliere, tra i banchi, alcune perplessità rispetto ad alcuni passaggi particolarmente enfatizzati. Lo dico nel pieno, totale ed assoluto rispetto di un Consigliere col quale ci unisce un rapporto di amicizia da tanti anni però mi dispiace perché il rischio è che le posizioni possano cambiare rispetto a questa cosa e che non si condivida quanto detto dall'Assessore Serafini, cioè un'Europa che rispetti i popoli. Lo dice uno che è per l'autonomia. Pensate che io sono per l'autonomia del Principato di Pegli e dei territori d'oltremare.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere, solo per capire: è anche una dichiarazione di voto?

AVVENENTE (PD)

No, no.

PIANA - PRESIDENTE

E allora, Lei ha assolutamente posto una domanda pertinente, magari un po' pretestuosa, ma Le ricordo che sicuramente voteremo il testo della mozione iscritta all'ordine dei lavori. Consigliera Fontana, prego. Per dichiarazione di voto.

FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Ciò che si è visto nel corso della vicenda catalana è la dimostrazione della ricaduta della Spagna a piè pari nel franchismo. Il Governo madrilenno, assolutamente in crisi di legittimità, ha dato ragioni alle tesi catalane mostrando il proprio atteggiamento antidemocratico e ciò che ha reso ancora più drammatica la situazione è stato il silenzio dell'Europa perché quello che è accaduto a Barcellona deve riguardare tutta l'Unione. Le azioni intraprese dal Governo spagnolo hanno espresso le bassezze di un regime che colpisce a manganellate non dei terroristi, non dei criminali ma dei cittadini liberi che volevano esprimere la propria libertà attraverso il



voto. Si può anche non essere d'accordo con l'indipendenza della Catalogna ma sulle grandi battaglie di ideali non si può cedere il passo a delle battaglie di bottega del facile consenso o, cosa peggiore, del silenzio.

Come Lega, fermamente convinti nella volontà di indipendenza del popolo catalano, voteremo a favore di questa mozione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Costa, prego.

COSTA (VINCE GENOVA)

Sì. Molto brevemente, anche a seguito dell'intervento del Consigliere Avvenente, ci tengo a ribadire che il voto è strettamente legato all'impegnativa presente nella mozione che vorrei rileggere all'aula.

“A prendere in seria e responsabile considerazione la produzione di un appello da far pervenire ai più alti livelli istituzionali del nostro Paese e della stessa Unione Europea perché si attivino al fine di trovare un percorso che consenta ai contendenti di lavorare nella concordia, alla luce di un sentimento europeo vero e integro dove all'arroganza dei poteri forti o di quelli deboli, gli Stati, si sostituisca un nuovo equilibrio tra le aspettative, da un lato, dei popoli e dei territori nascenti, prendendo atto della storia e dei suoi perenni e ricorrenti insegnamenti e, dall'altro, la previsione di un'Europa madre e non matrigna che con lungimiranza attui i presupposti per nuove e storiche radici”. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Santi, siccome presumo non si esprima in difformità rispetto al Suo capogruppo, credo che Lei sia prenotato erroneamente. Se è per fatto personale, lo vediamo a fine seduta, Consigliere.

Consigliere Mascia, prego.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Siamo favorevoli a questa mozione per i motivi per cui eravamo favorevoli anche a quella precedente sull'autonomia regionale. Anche i principi di autonomia dell'autodeterminazione per noi sono fondamentali insieme a quello della sussidiarietà. Di conseguenza, siamo assolutamente favorevoli. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, mozione d'ordine? Prego.

**LODI (PD)**

Chiederei una sospensione di cinque minuti. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

In dichiarazione di voto, Consigliera? È una cosa abbastanza inusuale. Il testo della mozione è quello che è ai vostri atti. Siamo in dichiarazione di voto. Se non ci sono contrari, due minuti.

Sospensione della seduta ore 18:05; ripresa della seduta ore 18:08

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, vi chiedo cortesemente di prendere posto. Riprendiamo i lavori. Do la parola alla Consigliera Lodi per dichiarazione di voto. Prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente.

La ringrazio anche per la disponibilità e ringrazio l'aula per averci dato questo momento di confronto. Noi voteremo a favore della mozione però vogliamo precisare che noi votiamo il testo della mozione perché non ci troviamo in sintonia con la presentazione della mozione che si discostava un po' politicamente dal testo, a nostro parere. Il voto sarà favorevole, strettamente legato al testo della mozione in attenzione oggi in Consiglio. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Salemi, prego.

SALEMI (LISTA CRIVELLO)

Grazie.

Io sono stato preceduto dalla Consigliera Lodi e il ragionamento che vorrei fare è analogo. Vorrei solo aggiungere un paio di considerazioni. Sono temi alti. Parlare di Europa dei popoli è una cosa che non può che appassionare. È vero che questa Europa si è mostrata in molte cose debole ma non al punto di sostituirla con altro. L'Europa va sostenuta per quello che vuole essere, un'Europa dei popoli con un governo dei popoli che sia più funzionale, meglio indirizzato di quello che abbiamo avuto in questi anni.



Con la premessa che l'Europa non si tocca da questo punto di vista, per me la mozione è assolutamente votabile e, quindi, anche noi siamo per un indirizzo favorevole alla mozione, non a tutti i chiarimenti che abbiamo ricevuto. Vorrei solo aggiungere che il riferimento alla Catalogna indebolisce la mozione.

Premesse tutte le differenze storiche, noi abbiamo difeso chi l'ha costituita, chi ha avuto questa grande intuizione e che ci ha dato ottanta anni di pace in un'Europa che faceva la guerra per il corridoio di Danzica piuttosto che per altro. L'elemento di debolezza della mozione sta nel contestare quella istituzione perché burocraticamente fatta male e con un esempio che mi sembra da non seguire perché divide. Ciò nonostante, nel parlare di sentimenti a sostegno dell'Europa dei Territori e delle Regioni, ci trova concordi e, quindi, voteremo sicuramente a favore della mozione, con tutte queste premesse.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Molto brevemente, io devo dire che voterò a favore della mozione anche se il tema della Catalogna è molto complesso e non credo di avere né le capacità né le competenze per entrare nel merito della questione. Invece, l'impegnativa mi sembra condivisibile e devo dire anche che concordo con l'intervento del Consigliere. Purtroppo, l'Europa, di fronte alle belle speranze che aveva suscitato e che in qualche modo racchiude ancora negli obiettivi, in realtà è diventata un luogo di detenzione e salvaguardia soprattutto dei gruppi di potere. Mi sembra che i popoli ne paghino le conseguenze costantemente, quindi in questo senso concordo con Lei. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Non vedo altre dichiarazioni di voto.

MOZIONE N. 63/2017

OGGETTO: dichiarazione di sentimenti, a sostegno dell'Europa dei Territori e delle Regioni, così fortemente richiamata dalla manifestazione di autodeterminazione della Catalogna.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

Documento firmato digitalmente



la vicenda della Catalogna meriti una civile e responsabile attenzione da parte di tutti e che l'assenza degli Organi e delle istituzioni Europee in questa vicenda, sollevi perplessità e dubbi sulla nobiltà delle motivazioni, che ne ispirano tale indifferente comportamento;

CONSIDERATO CHE:

l'Europa abbia invece, un importante e non sostituibile ruolo come Mediatore Istituzionale, anche e soprattutto con la finalità di costruire e non di distruggere, nella previsione di confermare i principi ed i valori fondanti, compresa la considerazione della storia e dei popoli che la costituiscono;

CONSIDERATO CHE:

l'Europa può cogliere nella questione Catalana, una grande opportunità per dimostrare senza ombra alcuna, di non subire il condizionamento di chi vede nei territori e nella loro moltiplicazione, il concreto rischio di perdere la nefasta influenza già esercitata sugli Stati che la compongono, in modo del tutto impunito e con l'esercizio del ricatto finanziario;

RITENUTO CHE:

tale evento non si esaurirà con arresti e processi, che richiamano alla nostra memoria episodi drammatici, che hanno contrapposto i popoli alle dittature;

ED INFINE RITENUTO CHE:

non si possa addurre la differente contestualità, perché, comunque sia, restare in disparte incrementa la drammaticità del conflitto ed ulteriori lacerazioni, non più di solo territori, ma più gravemente nei cuori delle persone

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a prendere in seria e responsabile considerazione, la produzione di un appello, da far pervenire ai più alti livelli istituzionali del nostro Paese e della stessa UE, perché si attivino, al fine di trovare un percorso che consenta ai contendenti di lavorare nella concordia, alla luce di un sentimento europeo vero e integro, dove all'arroganza dei poteri forti o di quelli deboli, gli Stati, si sostituisca un nuovo equilibrio tra le aspettative, da un lato, dei popoli e dei territori nascenti, prendendo atto della storia e dei suoi perenni e ricorrenti insegnamenti e, dall'altro, la previsione di un'Europa, madre e non matrigna, che con lungimiranza attui i presupposti per nuove storiche radici.



Ubaldo Santi (Vince Genova)
Stefano Costa
Lorella Fontana (Lega Nord Liguria)
Mario Mascia (Forza Italia)
Alberto Campanella (Fratelli d'Italia - AN)
Francesco De Benedictis (Direzione Italia)

Votazione mozione n. 63 del 16/11/2017

Presenti: 35. Voti favorevoli 35 (unanimità): Amorfini, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.

Il Consiglio approva.

CDXXXVII MOZIONE 0047 25/10/2017. INTITOLAZIONE VIA O PIAZZA AI CADUTI DEL LAVORO. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDETTIS FRANCESCO, LODI CRISTINA.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno, la mozione 47 del 25.10.2017: "intitolazione via o piazza ai Caduti del Lavoro." L'atto è sottoscritto dal Consigliere De Benedictis e dalla Consigliera Lodi. Il primo firmatario è il Consigliere De Benedictis al quale do la parola per l'illustrazione. Prego.

DE BENEDETTIS (DIREZIONE ITALIA)

Grazie, Presidente.

Assessore, la nostra città ha sempre pagato un tributo altissimo di vittime sul lavoro. Si parla di oltre tremila vedove e al di là delle giornate o delle ore di sciopero dopo che avviene un lutto, non si fa niente.

La collega Lodi ed io chiediamo, con questa mozione, che vengano ricordate le vittime cadute sul lavoro perché credo che la nostra città, specialmente nella parte industriale, ha pagato un tributo altissimo.



Mi auguro che tutti i colleghi recepiscano questa mozione, che la Giunta ed il Sindaco siano favorevoli in modo che si possa trovare, in tempi brevi, uno spazio, un corso, una via, un largo o una piazza da dedicare ai caduti sul lavoro. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono interventi in discussione generale? Consiglieria, prego.

LODI (PD)

Sì. Io, oltre che essere la firmataria, volevo dire che questa mozione è il frutto di un percorso iniziato con l'Amministrazione precedente; io ne sono stata protagonista perché si trattava di una delle richieste fatte dall'associazione al Sindaco Doria e sostenute dal Partito Democratico. Con l'insediamento di questa Giunta e ringraziando l'Assessore Viscogliosi di essersi subito dimostrata disponibile, questo atto politico dovrebbe ancor più spingere l'Amministrazione verso una realizzazione della suddetta mozione. Io non sono stata molto a favore delle recenti mozioni dove l'impegno era di intitolare strade o piazze perché credo che l'operazione che l'ufficio fa sia legata molto alle richieste che fanno le associazioni ma qui esiste una richiesta fatta già più volte ed insistentemente dall'associazione che era presente e, quindi, il nostro ruolo politico è quello di dare forza a questa richiesta e far sì che venga ascoltata, attuata ed applicata. So che il problema è trovare gli spazi perché è evidente ma è anche evidente che in questa città si stanno creando delle opere infrastrutturali nuove, quindi in questa ottica, io credo che se l'Amministrazione si impegna, lo spazio si trova. Oggi, credo che il valore di questa mozione sia importante perché sostiene una richiesta che l'associazione ha fatto con insistenza e che ritengo davvero debba essere accolta, proprio per il significato che la città deve dare a queste persone che sicuramente hanno una vita segnata in maniera particolare ma che vivono nella nostra città e sono tantissime, come ha ricordato il Consigliere De Benedictis.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Villa, prego.

VILLA (PD)

La cosa strana sembrerebbe essere proprio che in una città come Genova non ci sia ancora un'intitolazione del genere. Come diceva la collega Consigliera, dobbiamo farci parte attiva perché vengano individuate aree autorevoli perché possa essere dedicata a loro questa intitolazione. È una cosa anche bella quando si intitola a tutte le persone che hanno avuto questo tipo di problema. Queste morti devono essere ricordate. Io mi ritrovo spesso d'accordo con le associazioni di categoria che fanno



questo tipo di proposte e che ringrazio perché intitolano non soltanto ad una persona in particolare ma a tutti quelli che hanno avuto questo tipo di disgrazie. Credo che, al di là delle posizioni politiche, si possa assolutamente condividere una proposta del genere.

Mi permetto, Presidente, di rubarLe soltanto un secondo per sottolineare una cosa in questo intervento, cioè nel dire che sono uno dei quattro Consiglieri Comunali che domani non potranno partecipare alla Commissione del pomeriggio delle 14:30, cosa voluta anche da me fortemente. Questo gliel'ho già detto e La ringrazio per essersi attivato. Domani parteciperò giudiziosamente e doverosamente al Consiglio metropolitano ma speriamo che non accada più, che non sia consentito ai Consiglieri del Comune di Genova non poter partecipare ad una Commissione Consiliare perché coincide con la convocazione del Consiglio metropolitano. Lo dico perché, al di là delle posizioni politiche, ci saranno altri Consiglieri che, come me, domani non potranno partecipare alla Commissione, quindi ringrazio Lei e la coordinatrice Brusoni Marta perché vi siete attivati in tal senso ma invitiamo, come Comune capoluogo, a far sì che queste cose non avvengano più. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Sono d'accordo con Lei, Consigliere Villa. Come ha puntualizzato, abbiamo tentato di risolvere già nell'immediato questo problema e sicuramente ci sarà l'impegno mio e dei colleghi presenti in Commissione nell'esprimere l'esigenza di tenere in considerazione le sedute delle Commissioni Consiliari con il calendario del Consiglio della Città Metropolitana.

Consigliere Ceraudo, prego.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ringrazio chi ha portato e ha avanzato questa mozione, quindi il Consigliere De Benedictis e la Consigliera Lodi però volevo ricordare che in questi anni il mondo del lavoro, soprattutto in Italia, è stato martoriato e che, quindi, tante volte, quando bisogna dedicare una piazza a delle vittime, bisognerebbe anche pensare che in questa città che ha una storia industriale enorme dove noi eravamo il triangolo della produzione insieme a Torino e Milano, si sta dimenticando il nostro tessuto. Il nostro tessuto deve ritornare quello del lavoro, della produttività, di creare la possibilità che lo stesso lavoro torni ad essere protagonista nella nostra città. In realtà, quello che stiamo vedendo in questi mesi all'interno di quest'aula è una continua richiesta di aiuto da parte dei lavoratori e tante perdite di posti di lavoro. Questo deve essere centrale come deve essere centrale la sicurezza sul lavoro perché noi vediamo aziende subappaltanti, addirittura da parte del Comune, che lavorano fuori norma. Abbiamo delle leggi che dovrebbero tutelare il mondo del lavoro e le persone. In realtà, questo non avviene da nessuna parte perché chi dà il subappalto, in teoria, è



responsabile della ditta appaltatrice quindi anche noi, in coscienza nostra, dovremmo fare in modo tale che chi lavora, lo possa fare in sicurezza e che non si possa rovinare la salute né possa essere una vittima del lavoro.

Io voglio farvi un resoconto. Nel 2010 abbiamo avuto sei vittime. Nel 2011, altre sei nella provincia di Genova. Nel 2013, purtroppo, con la questione della torre Pilotti, ne abbiamo avuti diciassette. Nel 2014, dieci. Nel 2015, altri dieci. Nel 2016 abbiamo avuto un calo, cinque ma da agosto del 2017 siamo saliti a dodici, quindi di nuovo un rialzo progressivo. Questo è dovuto ad un insieme del mondo del lavoro che sta cambiando e che in questo momento, forse, ha l'esigenza reale di trovare delle soluzioni. Per noi si tratta di un'esigenza di una città lavorativa e produttiva come Genova quella di avere una piazza dedicata ai lavoratori e pertanto saremo favorevoli alla votazione di questa mozione. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Amorfini.

AMORFINI (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie, Presidente.

Sarò brevissimo. Innanzitutto, volevo ringraziare i proponenti di questa mozione perché finalmente si avvierà un percorso per intitolare una via o una piazza alle vittime del lavoro. Vi sono alcune categorie un po' più a rischio. Io appartengo ad una di quelle. Io sono un operaio e questa mozione la sento anche un po' mia, quindi voterò sicuramente a favore. Io vi ringrazio ancora.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Salemi, prego.

SALEMI (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Il Consigliere Ceraudo mi faceva ricordare che forse caduti e vittime hanno lo stesso significato nel momento in cui il lavoro non li tutela. C'è una cultura secondo la quale, effettivamente, quando pensiamo che tutto è stato fatto, in realtà non è così, per cui è giusto cogliere segnali che lo stesso Consigliere Ceraudo ci ha dato di un aumento significativo in provincia di Genova. I numeri in Italia sono di nuovo in aumento, purtroppo, e questo vuol dire che bisogna continuamente essere presenti su questo tema. Per quanto potrà contribuire, credo che sia giusto dedicare uno spazio perenne a questa riflessione oltre che alla memoria di tutti coloro che sono stati vittime sul lavoro, quindi voteremo a favore.

**PIANA - PRESIDENTE**

Grazie. Non vedo altri interventi in discussione generale. Assessore Viscogliosi, a Lei per la posizione della Giunta.

VISCOGLIOSI - ASSESSORE

Grazie, Presidente e grazie, Consigliere De Benedictis e Consigliera Lodi.

Questa mozione è nata in un convegno di una domenica semi piovosa organizzata dall'associazione ANMIL, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi sul Lavoro. È stato un incontro bellissimo perché sono nate un po'di cose come questa iniziativa trasversale che non ha una visione politica ma è un tema che riguarda tutti, quindi secondo me questo è un bellissimo esempio di politica costruttiva. Era presente anche l'INAIL con il quale abbiamo stretto un patto di alleanza. Lo stesso abbiamo fatto con l'INPS. Pertanto, come Comune, attiveremo un tavolo tecnico per implementare i protocolli del Comune stesso sulla sicurezza. Tutto questo rientra in una visione nuova del Comune sulla sicurezza perché questa è, in particolare, una mia delega ed io, quando ho iniziato questo incarico, mi sono accorta che non c'era una direzione dedicata alla sicurezza in un Comune che vede più di cinquemila dipendenti, per non parlare delle partecipate. Nella riorganizzazione, abbiamo previsto una direzione dedicata con un dirigente responsabile e l'idea di accorpate in capo ad un solo direttore che sarà il Direttore Generale, la responsabilità nel caso in cui succeda qualcosa. Questo permette di accentrare la responsabilità ed insieme ad una prima supervisione, sono sicura che anche il sistema sicurezza del Comune verrà implementato. Ringrazio il Presidente dell'associazione ed il Vice Presidente che sono venuti ad ascoltarci ed esprimo un parere positivissimo, da parte della Giunta, a questa mozione congiunta. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ci sono dichiarazioni di voto? Direi di no.

MOZIONE N. 47/2017

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Direzione Italia

CONSIDERATO



- che la città di Genova, a differenza di altre città italiane, non ha una via, una piazza o qualsivoglia luogo toponomastico intitolato ai Caduti del Lavoro;

RILEVATO

- che da tempo immemorabile centinaia di migliaia di lavoratori hanno perso la vita nell'adempimento del loro compito nelle attività produttive di questa città con particolare riferimento alle vittime dell'epoca industriale, del Porto e dell'Edilizia;

PRESO ATTO

- che le Vedove del Lavoro a Genova ammontano ad oltre tremila a testimoniare l'enorme contributo di vite umane che questa città ha pagato all'industrializzazione e alle moderne attività portuali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a farsi promotori dell'intitolazione di una Via o una Piazza a questi caduti che meritano un doveroso ricordo e riconoscimento.

Francesco De Benedictis (Direzione Italia)

Cristina Lodi (P.D.)

Votazione mozione n. 47 del 25/10/2017

Presenti: 29. Voti favorevoli 29 (unanimità): Amorfini, Ariotti, Avvenente, Bernini, Brusoni, Campanella, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa.

Il Consiglio approva.

PIANA - PRESIDENTE

Non avendo null'altro all'Ordine del Giorno, dichiaro chiusa la seduta odierna. Buona serata a tutti.



Alle ore 18.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
L. Uguccioni

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 NOVEMBRE 2017

CDXXI	INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54).....	2
	PIANA - PRESIDENTE.....	2
CDXXII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A "INFORMATIVA URGENTE PER SAPERE QUALI SARANNO I PUNTI DI ACCESSO DEL COMUNE DAL PRIMO DICEMBRE A CUI POTRANNO RIVOLGERSI I CITTADINI PER RICHIEDERE IL REDDITO DI INCLUSIONE."	2
	LODI (PD)	2
	PIANA - PRESIDENTE.....	3
	BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO).....	3
	PIANA - PRESIDENTE.....	4
	LODI (PD)	4
CDXXIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI IN MERITO A "CHIARIMENTI CIRCA LO STATO DEI LAVORI DEL PARK SAN MARTINO IN LARGO R. BENZI."	5
	PIANA - PRESIDENTE.....	5
	TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	5
	PIANA - PRESIDENTE.....	6
	FANGHELLA - ASSESSORE	6
	PIANA - PRESIDENTE.....	7
	TINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	7
CDXXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ARIOTTI IN MERITO A "SITUAZIONE E PROGETTI PER STRUTTURA EX SCUOLA MEDIA QUASIMODO DI VIA PODESTÀ 2 (ZONA CEP) ABBANDONATA DA ANNI NEL DEGRADO PIÙ TOTALE E RIPETUTAMENTE DEVASTATA DAI VANDALI."	7
	PIANA - PRESIDENTE.....	8
	ARIOTTI (LEGA NORD LIGURIA)	8
	PIANA - PRESIDENTE.....	8
	FANGHELLA - ASSESSORE	8
	PIANA - PRESIDENTE.....	8
	ARIOTTI (LEGA NORD LIGURIA)	8
CDXXV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REMUZZI IN MERITO A "ASCENSORE DI PUBBLICA UTILITÀ A QUEZZI. LA CITTADINANZA CHIEDE A GRAN VOCE IL RIPRISTINO DEL SISTEMA A CHIAMATA."	9



 SEDUTA DEL 21/11/2017

PIANA - PRESIDENTE	9
REMUZZI (LEGA NORD LIGURIA).....	9
PIANA - PRESIDENTE	9
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	10
PIANA - PRESIDENTE	10
REMUZZI (LEGA NORD LIGURIA).....	10
CDXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A “LAVORI DI SCAVO PER L’INSTALLAZIONE DELLA FIBRA OTTICA. QUALI AZIONI SONO STATE INTRAPRESE NEL CORSO DELLE SETTIMANE SUCCESSIVE, QUANTI E QUALI SOPRALLUOGHI E SANZIONI SONO STATI EFFETTUATI ALLA LUCE DELLE MOLTEPLICI ROTTURE SUOLO IN ATTO NELLA NOSTRA CITTÀ.”	11
PIANA - PRESIDENTE	11
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	11
PIANA - PRESIDENTE	12
FANGHELLA - ASSESSORE	12
PIANA - PRESIDENTE	13
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	13
CDXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE AVVENENTE IN MERITO A “APPROVAZIONE DA PARTE DI ATO DEL PROGETTO CHE PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO COLLETTORE FOGNARIO DA LARGO CALASETTA FINO AI GIARDINI CAPELLANI ATTRAVERSO IL LUNGOMARE DI PEGLI.”	13
PIANA - PRESIDENTE	13
AVVENENTE (PD)	14
PIANA - PRESIDENTE	14
FANGHELLA - ASSESSORE	14
PIANA - PRESIDENTE	15
AVVENENTE (PD)	15
CDXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI IN MERITO A “AGGIORNAMENTO SVILUPPO CASO RINASCENTE.”	16
PIANA - PRESIDENTE	16
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	16
PIANA - PRESIDENTE	17
BORDILLI - ASSESSORE	17
PIANA - PRESIDENTE	17
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	17
CDXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A “TRATTATIVA ATTIVATA PER LA VENDITA DELLO STADIO FERRARIS ALLE SQUADRE DI CALCIO GENOA E SAMPDORIA. AFFIDAMENTO EVENTUALE DI VILLA PIANTELLI A POSSIBILI ACQUIRENTI LO STADIO.”	18
PIANA - PRESIDENTE	18
GRILLO (FORZA ITALIA)	18



 SEDUTA DEL 21/11/2017

PIANA - PRESIDENTE	19
CAMPORA - ASSESSORE.....	19
PIANA - PRESIDENTE	19
GRILLO (FORZA ITALIA)	20
CDXXX* INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A “VISIBILITÀ DEI GIARDINI POSTI DIETRO IL TRIBUNALE DEI MINORI TRAMITE ABBATTIMENTO DEL MURO DI VIALE IV NOVEMBRE. SI CHIEDE, INOLTRE, DI SAPERE SE ESISTONO VINCOLI POSTI IN ESSERE DALLA SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI O DI ALTRA NATURA.”	20
PIANA - PRESIDENTE	20
LAURO (FORZA ITALIA)	20
PIANA - PRESIDENTE	21
CDXXXI COMMEMORAZIONE DELL’EX ASSESSORE DANTE TACCANI.....	22
PIANA - PRESIDENTE	22
LAURO (FORZA ITALIA)	23
PIANA - PRESIDENTE	23
FANGHELLA - ASSESSORE	23
PIANA - PRESIDENTE.....	24
LAURO (FORZA ITALIA)	24
CDXXXII O.D.G. IN MERITO A “ANNUNCIATA CHIUSURA LA RINASCENTE A GENOVA.”	24
PIANA - PRESIDENTE.....	24
78 DELIBERA DI CONSIGLIO 0390 16/11/2017 MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI LIMITATAMENTE AL GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD LIGURIA.	26
PIANA - PRESIDENTE	26
CDXXXIII (79) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0387 15/11/2017. PROPOSTA N. 66 DEL 16/11/2017. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ATP S.P.A. IN A.M.T. S.P.A. 27	
PIANA - PRESIDENTE.....	27
GRILLO (FORZA ITALIA)	27
PIANA - PRESIDENTE.....	29
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	30
PIANA - PRESIDENTE	30
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	30
PIANA - PRESIDENTE	31
LODI (PD)	31
PIANA - PRESIDENTE	32
BERNINI (PD).....	32
PIANA - PRESIDENTE	32
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	33



 SEDUTA DEL 21/11/2017

PIANA - PRESIDENTE	33
MASCIA (FORZA ITALIA)	33
PIANA - PRESIDENTE	34
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	34
PIANA - PRESIDENTE	34
FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)	34
PIANA - PRESIDENTE	34
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA - AN)	35
80 DELIBERA DI CONSIGLIO 0391 DEL 16/11/2017. MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13/2012 "ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE SUL GIOCO CON PREMI IN DENARO, SUA DISCIPLINA E INDIRIZZI PER LA PREVENZIONE DELLA LUDOPATIA" E NOMINA DI DUE RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NELLA CONSULTA STESSA.....	41
PIANA - PRESIDENTE	41
PIANA - PRESIDENTE	43
CDXXXIV MOZIONE 0042 12/10/2017. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA GENOVESE NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE. ATTO PRESENTATO DA: AVVENENTE MAURO, BERNINI STEFANO, CAMPANELLA ALBERTO, COSTA STEFANO, CRIVELLO GIOVANNI ANTONIO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, FONTANA LORELLA, LODI CRISTINA, MASCIA MARIO, PANDOLFO ALBERTO, PIRONDINI LUCA, PUTTI PAOLO, VILLA CLAUDIO.	44
PIANA - PRESIDENTE	44
AVVENENTE (PD)	44
PIANA - PRESIDENTE	45
GRILLO (FORZA ITALIA)	45
PIANA - PRESIDENTE	46
AVVENENTE (PD)	46
PIANA - PRESIDENTE	46
ARIOTTI (LEGA NORD LIGURIA)	46
PIANA - PRESIDENTE	46
BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	46
PIANA - PRESIDENTE	47
VILLA (PD)	47
PIANA - PRESIDENTE	47
CDXXXV MOZIONE 0059 09/11/2017. SOSTEGNO A INIZIATIVE FINALIZZATE A MAGGIORI FORME DI AUTONOMIA ALLA LIGURIA IN DETERMINATE MATERIE. ATTO PRESENTATO DA: CORSO FRANCESCA, AMORFINI MAURIZIO, ARIOTTI FABIO, BERTORELLO FEDERICO, CAMPANELLA ALBERTO, COSTA STEFANO, FONTANA LORELLA, REMUZZI LUCA, ROSSETTI MARIA ROSA, ROSSI DAVIDE.....	51
PIANA - PRESIDENTE	51
CORSO (LEGA NORD LIGURIA)	51
PIANA - PRESIDENTE	51



 SEDUTA DEL 21/11/2017

GRILLO (FORZA ITALIA)	52
PIANA - PRESIDENTE	52
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	52
PIANA - PRESIDENTE	53
COSTA (VINCE GENOVA).....	53
PIANA - PRESIDENTE	54
PUGLISI - VICE SEGRETARIO GENERALE.....	54
PIANA - PRESIDENTE	54
CORSO (LEGA NORD LIGURIA)	54
PIANA - PRESIDENTE	54
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	54
PIANA - PRESIDENTE	54
PIANA - PRESIDENTE	55
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	55
PIANA - PRESIDENTE	55
CORSO (LEGA NORD LIGURIA)	55
PIANA - PRESIDENTE	55
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA - AN)	55
PIANA - PRESIDENTE	56
AVVENENTE (PD)	56
PIANA - PRESIDENTE	56
LODI (PD)	56
PIANA - PRESIDENTE	56
AVVENENTE (PD)	56
PIANA - PRESIDENTE	57
ARIOTTI (LEGA NORD LIGURIA)	57
PIANA - PRESIDENTE	58
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	58
PIANA - PRESIDENTE	59
LODI (PD)	59
PIANA - PRESIDENTE	59
SALEMI (LISTA CRIVELLO)	60
PIANA - PRESIDENTE	60
ROSSI (LEGA NORD LIGURIA).....	60
PIANA - PRESIDENTE	61
MARESCA (VINCE GENOVA).....	61
PIANA - PRESIDENTE	61



 SEDUTA DEL 21/11/2017

BERTORELLO (LEGA NORD LIGURIA)	61
PIANA - PRESIDENTE	62
MASCIA (FORZA ITALIA)	62
PIANA - PRESIDENTE	63
VILLA (PD)	63
PIANA - PRESIDENTE	63
CORSO (LEGA NORD LIGURIA)	63
PIANA - PRESIDENTE	63
PIANA - PRESIDENTE	63
CORSO (LEGA NORD LIGURIA)	64
PIANA - PRESIDENTE	64
CORSO (LEGA NORD LIGURIA)	64
PIANA - PRESIDENTE	64
SERAFINI - ASSESSORE	64
PIANA - PRESIDENTE	64
LODI (PD)	65
PIANA - PRESIDENTE	65
CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA - AN)	65
PIANA - PRESIDENTE	66
SALEMI (LISTA CRIVELLO)	66
PIANA - PRESIDENTE	66
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	66
PIANA - PRESIDENTE	67
CORSO (LEGA NORD LIGURIA)	67
PIANA - PRESIDENTE	67
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	67
PIANA - PRESIDENTE	68
CDXXXVI MOZIONE 0063 16/11/2017. DICHIARAZIONE DI SENTIMENTI, A SOSTEGNO DELL'EUROPA DEI TERRITORI E DELLE REGIONI, COSÌ FORTEMENTE RICHIAMATA DALLA MANIFESTAZIONE DI AUTODETERMINAZIONE DELLA CATALOGNA. ATTO PRESENTATO DA: SANTI UBALDO, COSTA STEFANO, FONTANA LORELLA, MASCIA MARIO, CAMPANELLA ALBERTO, DE BENEDICTIS FRANCESCO	72
PIANA - PRESIDENTE	72
SANTI (VINCE GENOVA)	72
PIANA - PRESIDENTE	74
SERAFINI - ASSESSORE	74
PIANA - PRESIDENTE	74
AVVENENTE (PD)	75



 SEDUTA DEL 21/11/2017

PIANA - PRESIDENTE	75
AVVENENTE (PD)	75
PIANA - PRESIDENTE	75
FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)	75
PIANA - PRESIDENTE	76
COSTA (VINCE GENOVA).....	76
PIANA - PRESIDENTE	76
MASCIA (FORZA ITALIA).....	76
PIANA - PRESIDENTE.....	76
LODI (PD)	77
PIANA - PRESIDENTE.....	77
PIANA - PRESIDENTE.....	77
LODI (PD)	77
PIANA - PRESIDENTE.....	77
SALEMI (LISTA CRIVELLO)	77
PIANA - PRESIDENTE.....	78
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA).....	78
PIANA - PRESIDENTE.....	78
CDXXXVII MOZIONE 0047 25/10/2017. INTITOLAZIONE VIA O PIAZZA AI CADUTI DEL LAVORO. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO, LODI CRISTINA.....	80
PIANA - PRESIDENTE.....	80
DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA).....	80
PIANA - PRESIDENTE.....	81
LODI (PD)	81
PIANA - PRESIDENTE.....	81
VILLA (PD)	81
PIANA - PRESIDENTE.....	82
CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	82
PIANA - PRESIDENTE.....	83
AMORFINI (LEGA NORD LIGURIA)	83
PIANA - PRESIDENTE.....	83
SALEMI (LISTA CRIVELLO)	83
PIANA - PRESIDENTE.....	84
VISCOGLIOSI - ASSESSORE	84
PIANA - PRESIDENTE.....	84
PIANA - PRESIDENTE.....	85